

FIAMME d'ORO

A.N.P.S.

ORGANO D'INFORMAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DELLA POLIZIA DI STATO



GENNAIO · FEBBRAIO 2005

MENSILE - ANNO XXV nn. 1 - 2



LA COMMOZIONE DEI COLLEGHI
LA DISPERAZIONE DEI FAMILIARI
IL PIANTO DEGLI ONESTI CITTADINI

*Il profondo cordoglio
dell'Associazione Nazionale della Polizia di Stato
onora la memoria dei giovani agenti
Giuseppe Cimarrusti e Davide Turazza,
vittime del dovere, ai quali tutti commossi ci inchiniamo*



SOMMARIO

FIAMME d'ORO

FIAMME d'ORO



Organo d'informazione mensile dell'ANPS

Direttore Responsabile

Presidente Nazionale Comm. Luigi Russo

Redattore Capo

David Ciaralli

Comitato di Redazione

Consiglio Nazionale ANPS

Direzione - Amministrazione - Redazione

00185 Roma - Via Statilia, 30

Tel. 06.77205596-06.70492751/2/3 int. 613

Fax 06.77205596

Registrazione del Trib. di Roma n. 15906

in data 19/5/1975

Iscrizione al ROC n. 10436

Grafica, impaginazione e stampa

Grafiche Grilli srl

Via Manfredonia, km 2,200 - 71100 Foggia

Tel. 0881.568040 - Fax 0881.755525

E-mail: info@grafichegrilli.it

Finito di stampare nel mese

di Marzo 2005

foto e articoli anche se non pubblicati
non si restituiscono

EDITORIALE	3.
Eroico è stato il loro sacrificio	
TORINO	4.
Torino porge la mano ai colleghi disabili	
PADOVA	5.
La Sezione ANPS di Padova intitolata ad Antonio Niedda	
Raffaello Giardi	7.
La lontananza di un poliziotto poeta	
ORISTANO	8.
Ad Oristano una piazza per Giovanni Palatucci, lo Schindler di Fiume	
BITETTO	11.
San Michele nel cuore dei bambini per una nuova sede a Bitetto	
ANPS LIBRI	13.
ROMA	14.
Un giardino adorna a Roma il nome del Prefetto Parisi	
CORSI E CONCORSI	15.
RITRATTI	18.
Lo Sbirro. Quarant'anni di storia italiana attraverso la parabola di un poliziotto	
NOTIZIE LIETE	20.
COME ERAVAMO	22.
VITA DELLE SEZIONI	23.
DALLA SEDE NAZIONALE	42.
IL CROCFISSO A SCUOLA	45.
LA TECNICA SALVAVITA	47.
VIVI NELLA NOSTRA MEMORIA	49.
INSERTO STORIA DELLA POLIZIA	
17ª puntata	LXI-LXIV

FIAMME d'ORO

EDITORIALE

a cura del Pres. Naz. comm. Luigi Russo

EROICO È STATO IL LORO SACRIFICIO



Giuseppe Cimarrusti, 26 anni, veniva da Conversano (BA). Insieme alla moglie Rossella, di anni 23, da qualche anno si era trasferito a Verona dove prestava servizio. Aveva un grande attaccamento al dovere ed era molto legato ai colleghi di Verona. Giuseppe e Rossella erano sposati da tre anni e la loro era una bella storia d'amore. Non avevano figli. Avevano chiesto il trasferimento a Bari.



Un grave lutto ha colpito la grande famiglia della Polizia di Stato. Ancora una volta, due giovani valorosi agenti di una volante, vittime della follia omicida di un killer (detective privato) in un assurdo conflitto a fuoco alle ore 2,30 del 21 febbraio n.s. sulla strada statale che collega Verona a Brescia, nell'adempimento del loro dovere.

L'Italia è stata percorsa da un fremito di commozione e di sdegno; tutta la città di Verona, a lutto, ha pianto gli eroici agenti Giuseppe e Davide. Erano molte centinaia i cittadini che hanno voluto essere vicini alle famiglie colpite da questo immenso dolore, partecipando ai solenni funerali di Stato nella Basilica di San Zeno. Il sacro rito funebre è stato officiato dal vescovo dell'ordine francescano Mons. Flavio Roberto Carraro che, nella sua toccante omelia, ha esortato il popolo di Dio ad essere più attento a seguire gli

esempi del Vangelo che portano a Dio. Alle esequie erano presenti il Presidente della Camera Pier Ferdinando Casini, il ministro dell'Interno Giuseppe Pisani, il Capo della Polizia Prefetto Gianni De Gennaro, tutte le autorità regionali, provinciali e comunali, e le associazioni d'arma tra cui la folta rappresentanza della Sezione ANPS di Verona con bandiere listate a lutto, a rappresentanza della Presidenza Nazionale.

In questo triste epilogo, siamo confortati dai tanti messaggi dei cittadini che apprezzano il lavoro delle forze dell'ordine ed in particolare della Polizia di Stato, svolto quasi sempre in una realtà difficile. Questi messaggi rafforzano le nostre convinzioni ed il nostro orgoglio, stimolano il nostro impegno in difesa della collettività.

Per questa spontanea partecipazione di popolo, noi dell'ANPS, fedeli alle istituzioni dello Stato, saremo sempre più impegnati alla difesa degli onesti e garantiti dalla legalità in uno Stato democratico che è espressione di libertà e civile convivenza. "Fiamme d'Oro", interprete dei sentimenti dell'Associazione Nazionale della Polizia di Stato, partecipa con profonda emozione al dolore delle rispettive famiglie dei valorosi colleghi caduti, i cui nomi addita al ricordo perenne dell'intera comunità nazionale.



Davide Turazza aveva 36 anni. Era sposato e aveva due figli. Nell'ottobre del 1994 a Fumane (VR) suo fratello Massimiliano, di 29 anni, anche lui agente di Polizia, era stato ucciso sotto casa da un ex affiliato alla malavita del Brenta. Davide era entrato in Polizia per onorare e continuare l'impegno del giuramento alla patria ed alle istituzioni del fratello maggiore.

TORINO PORGE LA MANO AI COLLEGHI DISABILI

LA SEZIONE ANPS SABAUDA OFFRE LA PROPRIA TESSERA A DUE POLIZIOTTI IMMOBILIZZATI SULLA SEDIA A ROTELLE ED UN SOSTEGNO FINANZIARIO AL PIÙ BISOGNOSO DI CURE, NEL PIENO RISPETTO DEL NOSTRO MANDATO DI ENTE MORALE.



La Sezione Anps di Torino, il 16 dicembre 2004 ha organizzato, come ogni anno, un incontro per lo scambio degli auguri di Natale. In questa felice occasione e in compagnia del Cappellano Don Federico Crivellari, sempre vicino alla nostra associazione, e del Direttore del Compartimento Polstrada di Piemonte e Valle D'Aosta, Dr. Paolo Di Fonzo, è stato dato il benvenuto nell'Anps a due nuovi soci: il Sov.te Capo Giacomo Anastasia e l'Ass.te Capo Walter Coletti, entrambi in congedo per inabilità fisica. Un lungo e caloroso applauso di tutti i presenti ha accompagnato la consegna da parte del Questore, Rodolfo Poli, e del Presidente della Sezione, Cav. Antonio Guerrieri, delle tessere d'iscrizione ai colleghi costretti su una sedia a rotelle. In particolare il Questore, nel porgere loro gli auguri

dell'intero Corpo, ha sottolineato la grande sensibilità della Sezione Anps di Torino nel coinvolgere in ogni manifestazione anche chi è stato colpito da gravi danni fisici durante l'espletamento del servizio e non. Il Presidente Guerrieri ha poi confermato come tutti i componenti del Consiglio siano molto attenti al ruolo di assistenza e solidarietà nei confronti di chiunque, ma in particolare delle fasce più deboli, che un Ente Morale come il nostro è chiamato ad espletare all'interno di una società civile. A dimostrazione di ciò, nell'assumere l'impegno futuro di una costante vicinanza dell'Anps torinese "Calogero D'Angelo" a chi necessita di aiuto, materiale e morale, su delibera del Consiglio di Sezione, unitamente al V. Pres. Comm. Nico Seminara, il Cav. Guerrieri ha elargito un importante contributo

finanziario ad uno dei due nuovi associati, bisognoso di cure specifiche e molto costose.

La Sezione di Torino è un esempio da imitare perché solo attraverso iniziative come questa potremo raggiungere le finalità assistenziali previste dal nostro stesso Statuto, insieme a quelle culturali e ricreative, non dimenticando mai la funzione etica che l'Anps è chiamata a svolgere al suo interno, dagli organi nazionali fino alle sedi periferiche, e all'esterno nei riguardi di ogni singolo cittadino.

Nella foto: Il Questore Rodolfo Poli, il Direttore Interregionale Polstrada Piemonte/Val d'Aosta Dr Paolo di Fonzo, il Questore Vicario Dr. Rosato Michele, il presidente della Sez. ANPS di Torino Isp. Antonio Guerrieri e il Vice Pres. Comm. Nico Seminara.

LA SEZIONE ANPS DI PADOVA INTITOLATA AD ANTONIO NIEDDA

Il 2 dicembre scorso alle 9.30 del mattino, nella cornice del Complesso formato dalle Caserme "Milliava" del Compartimento Polstrada e "P. Ilardi" del II Reparto Mobile della Polizia di Stato, ha avuto luogo la cerimonia d'intitolazione della Sezione Anps di Padova all'Appuntato di P.S. Antonio Niedda, medaglia d'oro al Merito Civile. Componente di una pattuglia di pronto intervento e vigilanza stradale, mentre effettuava un'operazione di controllo nei confronti di due individui sospetti a Ponte di Brenta (PD), Antonio Niedda, il 4 settembre 1975, veniva mortalmente raggiunto da colpi di arma da fuoco proditoriamente esplosi contro dai terroristi. La Signora Maria Ciscato, vedova dell'Appuntato, il 14 maggio del 2004 ritirò alla memoria del marito, mirabile esempio di elette virtù civiche ed attaccamento al dovere, l'alto riconoscimento a Palazzo del Quirinale, direttamente dal Presidente Ciampi, alla presenza del Capo della Polizia Gianni De Gennaro.

Dopo aver reso gli onori ai caduti della Polizia Stradale, cui apparteneva il Niedda, alla presenza delle Autorità Civili e di Polizia è stata, dunque, scoperta dalla stessa sig.ra Ciscato, dal Questore di Padova, dott. Giuseppe Caruso, dal Presidente Nazionale dell'Anps, comm. Luigi Russo e da quello della Sezione patavina comm. Livio Tognazzo, la targa posta all'entrata della sede dell'Asso-



Nella foto in alto: da sinistra il Sig. Questore di Padova Dr. Giuseppe Caruso, la Sig.ra Niedda Maria Ciscato, il Comm. Luigi Russo, Presidente Nazionale ANPS, Dr. Pellone Ciro, Dirigente Sezione Polstrada Venezia e Comm. Livio Tognazzo, Presidente ANPS Padova.



Al centro la vedova Niedda, con i figli ed i nipoti che assistono alla cerimonia in onore del nostro caduto Antonio Niedda.



In alto a destra: al centro della foto, il Questore, il rappresentante della Direzione Interregionale, il Presidente Nazionale ed il Presidente della Sezione di Padova.

A lato: la vedova Niedda e il Presidente Nazionale scoprono la targa posta all'ingresso della sede ANPS alla presenza del Questore di Padova, del Presidente ANPS di Padova, e del Dirigente Polstrada di Venezia.



Associazione Nazionale e dell'Interregionale "Veneto, Friuli - Venezia Giulia e Trentino A. A." della Polizia di Stato, al civico 33 di via dell'Acquapendente. Dopo la cerimonia e i saluti del sig. Questore e del Presidente Tognazzo, che hanno fatto gli onori di casa, il comm. Russo ha ringraziato tutti i presenti, esaltando le qualità dell'Ente morale da lui presieduto e soffermandosi sulla straordinaria

capacità di aggregare, soprattutto in queste occasioni, gli uomini e le donne ancora in servizio con quelli ormai in congedo. La manifestazione si è spostata poi nella Sala di rappresentanza del II Reparto Mobile dove è stato prima allestito un coffee break - durante il quale il Presidente Nazionale ha consegnato alcuni Crest alle autorità intervenute e una targa ricordo per l'avvenimento al

Presidente di Sezione - e poi è stata celebrata la S. Messa in onore di tutti i caduti della Polstato. Oltre alla vedova erano presenti all'evento i due figli di Antonio Niedda: Salvatore e Francesco, entrambi Assistenti Capo, in servizio, rispettivamente, presso la Questura di Padova e di Vicenza.

LA LONTANANZA DI UN POLIZIOTTO POETA

Il 18 settembre 2004 è venuto a mancare il Sovr.te Capo della P.S. in pensione Cav. Uff. Raffaello Giardi. Nato a Firenze il 26 luglio 1920. Le vicissitudini e i destini della patria lo portano prima sui fronti italo-francese, greco-albanese ed in Corsica, per poi risalire la penisola con il grado di sergente nel III Btg. dei Granatieri di Sardegna, inquadrato nell'88° Rgt. Ftr. del 1° Gruppo di Combattimento Friuli sul fronte del Senio, fino alla liberazione di Bologna e dell'Italia del nord.

Sottufficiale nelle Guardie di P.S. dal 1947, si congeda dal Corpo della Polizia di Stato nel 1982 con la qualifica di Sovrintendente Capo; opera negli ultimi anni anche come Presidente del coordinamento sindacale SIULP della Provincia di Terni.

Prosegue il suo impegno ricostituendo la Sezione di Terni dell'Anps di cui sarà a lungo Presidente e Segretario, ottenendo nel 1992 anche la qualifica di Socio Benemerito dell'Associazione in congedo, per la quale sarà eletto sindaco revisore al Consiglio Nazionale di Roma. Ha sempre collaborato con scritti e poesie al giornale Fiamme d'Oro.

Presente a tutte le manifestazioni e ricorrenze con le Sez.ni dell'Anps, dei Granatieri di Sardegna, dell'A.N.C.R. e dell'A.N.C.F.A.R.G.L. di Terni alle quali era iscritto.

Insignito della Croce di Cavaliere e di quella di Cav. Ufficiale della Repubblica, nel 1991 gli viene conferita la cittadinanza onoraria di Udine, quale reduce del "Friuli" durante la guerra di liberazione, per la quale nel 1984 la Presidenza della Repubblica gli aveva conferito il Diploma d'Onore.

Dal 1987 partecipa assiduamente ai corsi dell'Università della Terza Età,



distinguendosi nella compagnia teatrale "Saremo Famosi" anche con il Centro Sociale e Culturale "A. Volta", recitando insieme alla consorte, la Socia simpatizzante Lucia FORGHIERI, in numerosi spettacoli e recital musicali. Frequenta anche i corsi del Progetto Culturale Interamna.

Si dilettava altresì nella pittura e nel componimento poetico, partecipando a mostre collettive e recital di poesie, prima con il Cenacolo degli Ardenti, poi ai concorsi per il San Valentino d'Oro. Dal 2000 divenne accademico di merito dell'"Accademia Valentiniana per le Lettere e per le Arti", poi anche Vice-Presidente della Pro di Terni, Associazione "Febbraio Ternano", proseguendo con immutato slancio giovanile le varie attività socio-culturali.

Nel ricordo di un caro amico e per onorare la sua figura di uomo onesto e grande collaboratore dell'Anps, pubblichiamo di seguito un suo componimento tratto dalla raccolta di Poesie "Frammenti di Vita vissuta":

LONTANANZA aprile 1950

*Vicini viviamo del nostro amore,
felici, dimentichi delle nefande
vicissitudini, create dall'invidia
di chi vorrebbe dividerci,
di chi non sa quanto sia
forte il sentimento che ci lega.*

*Se un giorno, saremo lontani,
e quel che dicono, si avvererà,
nessuno gioirà per il nostro
distacco, perché col nostro pensiero,
saremo sempre insieme, memóri
dei giorni felici trascorsi.*

*Perché al tramonto, quando
guarderemo la nostra stella,
e la luna splendenti in cielo,
il nostro amore volerà leggero,
verso il futuro che ci attende,
a dispetto di ogni avversità.*



AD ORISTANO

UNA PIAZZA PER GIOVANNI PALATUCCI LO SCHINDLER DI FIUME

Si chiamerà piazza Giovanni Palatucci (Questore di Fiume che salvò migliaia di ebrei dallo sterminio nazista) l'area posta tra le vie Carpaccio, Buozzo e 2 Giugno 1946, nella zona di Città Giardino. Su iniziativa, infatti, della locale Sezione Anps, presieduta dal Cav. Raffaele Raticolo, nella mattinata del 27 gennaio 2005, "giorno della memoria" dedicato ai martiri dell'Olocausto, alla presenza di varie Autorità Provinciali, si è svolta la commemorazione per l'intitolazione di una piazza di Oristano al funzionario dell'Ufficio stranieri della Questura di Fiume che, come ricorda lo stesso Isp. Sup. SUPS. in c. Raticolo, trasse in salvo da sicura morte, in sette anni, almeno cinque mila persone. L'evento, che ha visto coinvolti Comune e Provincia, Anps e Questura, si è articolato in due fasi distinte: alle 10,00 la conferenza sul tema "I martiri dell'Olocausto - ritratto di Giovanni Palatucci" e a mezzogiorno l'inaugurazione vera e propria, con l'impiego di personale in Alta Uniforme dell'Anps e Picchetto armato che ha scandito i tempi della cerimonia, ossia lo scoprimento dell'insegna toponomastica e della targa ricordo, la deposizione di una corona d'alloro da parte del sig. Prefetto e la benedizione officiata da mons. Zuncheddu. Quindi si è svolto un incontro dibattito nell'Aula magna dell'Istituto tecnico commerciale n. 2, recentemente inti-

tolata a "Sergio Atzeni". Dopo i saluti del Presidente della Sezione Anps, del sindaco Antonio Barberio e del Presidente dell'Amministrazione Provinciale Mario Diana, ha avuto luogo la relazione di Georges De Canino, artista e storico, su "Martiri e giusti della Shoah", termine ebraico che significa "sterminio", col quale si indica la persecuzione e il programmatico genocidio degli ebrei europei da parte del regime nazista nel corso della seconda guerra mondiale. Gli hanno fatto seguito gli interventi del padre gesuita Pier Sandro Vanzan, teologo, sul tema: "Ritratto di Giovanni Palatucci di Miriana Tramontina (testimonianza di una profuga giuliana) e di monsignor Gianfranco Zuncheddu della polizia di Stato, postulatore della causa di beatificazione e canonizzazione di Giovanni Palatucci, tuttora all'attenzione del Vaticano. Un uomo, un poliziotto, un eroe, già "Giusto fra le Nazioni" per Israele, la Chiesa Cattolica il 10 febbraio dello scorso anno lo ha proclamato Servo di Dio. Palatucci nacque a Montella, in provincia di Avellino, nel maggio del 1909. Partecipò al quattordicesimo corso di polizia e fu inviato a Genova come vice commissario. Dal novembre del 1937 prese servizio nella Questura di Fiume. Da allora tutta la sua opera si svolse soprattutto in favore dei perseguitati politici e razziali. Il 13 settembre del 1944 fu arrestato e



A lato: il primo cittadino di Oristano presiede la cerimonia.

In basso: I quadri e soci della Sezione ANPS di Oristano onorano la cerimonia.



rinchiuso nel carcere Coroneo di Trieste. Condannato a morte, fu deportato nell'ottobre successivo nel lager di Dachau (matricola 117826), dove per il 10 febbraio 1945. A cinquant'anni dalla morte, il 19 maggio 1995 il presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, gli conferì la medaglia d'oro al valor civile. Oggi, un corteo ad Oristano, preceduto dalla Banda della gloriosa Brigata Sassari, ha raggiunto il luogo dove durante una breve cerimonia è stata scoperta dal Sindaco della cittadina sarda la lapide alla memoria di questo martire che darà, per sempre, il suo nome alla piazza. La vita e il sa-

crificio di Giovanni Palatucci rimarranno, così, cristallizzati non solo nel ricordo delle migliaia di Ebrei e di perseguitati politici per i quali fu un punto di riferimento, di umanità, di salvezza e di difesa, non solo nell'orgoglio della gente fiumana, ormai cittadina croata, per la quale rappresenta l'icona della speranza di libertà, ma nel quotidiano delle generazioni future, che da questa piazza avranno imperitura testimonianza dell'idealità di un uomo che morì per ciò in cui fermamente credeva ed alle quali restò fedele fino all'Olocausto.



Oristano
27 Gennaio 2005
Giorno della Memoria
Ricorrenza dedicata ai Martiri dell'Olocausto



60° Anniversario della morte di
Giovanni Palatucci



**LA PRESIDENZA NAZIONALE
NELLA RICORRENZA
DELLA SANTA PASQUA DEL SIGNORE,
RIVOLGE IL SUO PENSIERO DI PACE E SERENITÀ
AL CAPO DELLA POLIZIA
S.E. IL PREFETTO DOTT. GIANNI DE GENNARO
E A TUTTI GLI ASSOCIATI,
UNITAMENTE AI LORO FAMILIARI,
E PER L'OCCASIONE FORMULA A TUTTI
GLI AUGURI PER UNA SERENA E
SANTA PASQUA.**

SAN MICHELE NEL CUORE DEI BIMBI PER UNA NUOVA SEDE A BITETTO

Nella ricorrenza della festività di San Michele Arcangelo è stata inaugurata la nuova sede associativa dell'ANPS nella ridente cittadina di Bitetto (BA). La manifestazione ha visto protagoniste le più alte cariche civili e militari della provincia di Bari, la Scuola Elementare "Carlo Cianciotta" di Bitetto, gli Amministratori locali, il Consiglio Direttivo e i Soci del nostro Sodalizio. Cittadina della Puglia centro orientale in provincia di Bari, Bitetto è situata poco a sud del capoluogo, ai piedi delle Murge.

Antico centro apulo, nel corso dei secoli è stato più volte distrutto: dai saraceni, da Guglielmo il Malo (XII secolo) e da Corrado IV (XIII secolo). Il centro storico conserva quasi intatto l'aspetto tardo-medievale, con resti delle mura e diverse abitazioni, tra cui la casa Fazio, di notevole pregio architettonico. Splendido esempio di romanico pugliese è la cattedrale dedicata a San Michele, forse risalente all'XI secolo, poi trasformata nel Trecento. Interessante anche la trecentesca chiesetta di Santa Maria Veterana. È centro commerciale di una vasta zona agricola coltivata soprattutto a viti e alberi da frutto. Bitetto e la Polizia di Stato condividono dunque il Santo Patrono; ecco perché il 29 settembre risultava essere la data più appropriata per il taglio del nastro della nuova sede Anps. Nella prima mattinata due elicotteri della Polizia hanno cominciato a solcare uno splendido cielo settembrino. Verso le ore 9.30, in piazza Umberto so-

no convenuti le autorità civili locali capeggiate dal Sindaco, il Prefetto e il Questore di Bari, le più alte cariche della Polizia di Stato, il Dirigente Scolastico, i docenti e gli alunni delle classi quinte, che, per l'occasione, hanno indossato una maglietta ed un cappellino, con la scritta blu "Un poliziotto, un amico in più", offerti dalla Associazione Sportiva della Polizia. Dopo l'incontro davanti alla sede comunale, il corteo delle autorità e degli invitati, preceduto da una rappresentanza del plotone militare d'onore e dalla fanteria del 7° Reggimento Bersaglieri, che ha attratto la curiosa attenzione ed entusiasmato lietamente gli animi, ha reso omaggio ai caduti di tutte le Guerre e deposto una corona d'alloro davanti al loro monumento. Un alunno ha letto un breve messaggio per ricordare

i tanti poliziotti deceduti nello svolgimento del loro lavoro.

Segno caratterizzante e vivace, difatti, di questo straordinario evento è stata la partecipazione degli alunni di alcune classi della scuola elementare "Carlo Cianciotta" e dei componenti dell'Associazione "Arcobaleno" di Bitritto, coinvolti e sensibilizzati in vista d'iniziative umanitarie e progetti civici che la nuova sezione Anps di Bitetto intende realizzare. È uno dei segni tangibili con cui, a parere del Presidente della Sezione Francesco Occhiogrosso, l'associazione vuole manifestarsi nella realizzazione dei compiti per cui è sorta. *"Abbiamo sentito l'esigenza di istituire questo sodalizio a Bitetto - ha dichiarato lo stesso Presidente - e siamo orgogliosi di averlo fatto per conservare intatte le tradizioni della Polizia*



Il taglio del nastro tricolore da parte del Questore di Bari Dott. Giuseppe Zannini Quirini.



di Stato. Vogliamo essere presenti sul nostro territorio con un'attività che non si limiti alla mera rappresentanza, ma si estenda nella dinamica di un costruttivo rapporto con le autorità provinciali e locali, con la Polizia di Stato e con le altre Forze di Polizia, con i Sindacati e le Associazioni Civili e d'Arma, suscitando nell'opinione pubblica il senso dei valori di fedeltà e di spirito di sacrificio".

Gli alunni di V elementare, oltre che con la loro presenza fisica, hanno portato un notevole contributo anche con temi, poesie e disegni testimonianti riflessioni sull'importanza della manifestazione. Da essi traspare, altresì, il grande rispetto per le forze dell'ordine, viste dai bimbi come l'estremo baluardo dei grandi valori che il ritmo frenetico della vita di ogni giorno sta facendo dimenticare.

Alla Polizia di Stato sono dedicati i moti dell'animo più veri e sinceri che questi giovani hanno espresso, lasciandosi trasportare dall'onda emozionale del suono della Canzone del Piave, intonata dalla Fanfara dei Bersaglieri di Bari, dall'Inno di Mameli o dalle note coinvolgenti del Silenzio, che hanno commosso i numerosi presenti nel Parco delle Rimembranze.

Non è mancato un rispettoso e accorato pensiero a quanti hanno perso la vita nell'adempimento del

loro dovere. Al termine della breve ma significativa cerimonia, tutti i presenti si sono recati nella chiesa Cattedrale dove la Santa Messa è stata celebrata da Mons. Domenico Ciavarella, Vicario Generale dell'Arcidiocesi di Bari - Bitonto e dal parroco Don Nicola Pascazio, assistiti dai Cappellani militari, Vicario Mons. Sabino Scarcella dell'Arma Aeronautica, don Corrado Germinario della Polizia di Stato, don Mario Sciarretta dell'Arma dei Carabinieri e don Elio Di Nunno della Guardia di Finanza.

Dopo il rito religioso, il corteo, percorrendo via Beato, si è diretto in via Demarco Vincenzo, dove è stata inaugurata la nuova sezione dell'Anps. Il taglio del nastro è avvenuto da parte del Questore Giuseppe Tannini Quirini, alla presenza del Prefetto Tommaso Blonda, del Sindaco Armando Costa, del Presidente del Consiglio Regionale Giovanni Copertino, dell'Assessore all'Agricoltura della Provincia di Bari Anna Paladino, del Gen. di Squadra Aerea Giovanni Mazzone, Comandante della 3^a Regione Aerea, del B. Gen. Michele Torres, Comandante della Brigata Corazzata "Pinerolo", del Gen. Umberto Pinotti, Comandante della Regione Carabinieri, del Generale Francesco Saverio Polella, Comandante Regionale della Guardia di Finanza, del Col. Sabino Ca-



valiere Comandante della Provincia Carabinieri.

L'ultima parola spetta ai partecipanti bambini di oggi che saranno i cittadini del futuro: "La nascita di questa Associazione - hanno scritto nei loro temi gli alunni delle primarie di Bitetto - ci dà coraggio e tanta sicurezza, rendendoci orgogliosi di aver trascorso una giornata in compagnia di militari che proteggono e difendono i valori della nostra Patria". Per tutte queste motivazioni, il Presidente Isp. C. a r. Francesco Occhigrosso e l'intero Consiglio Direttivo dell'Anps di Bitetto hanno ritenuto di dover premiare, con riconoscimento ex aequo, tutte le quinte classi partecipanti alla manifestazione.

Si ringraziano per l'ottima collaborazione giornalistica nella realizzazione di questo articolo le V classi delle Sezioni A, B, C, D ed E della Scuola Elementare "Carlo Cianciotta" di Bitetto.

In alto a sinistra: Foto di gruppo con autorità durante la processione di San Michele Arcangelo a Bitetto
In alto a destra: Incontro con la Sezione ANPS di Monopoli.

INDAGINE SULLO SMEMORATO DI COLLEGNO

Milo Julini
Paolo Berruti
Maurizio Celia
Massimo Centini

Quello che diverrà un intricato e complesso caso giudiziario inizia a Torino nel mattino del 10 marzo 1926. Al cimitero israelitico i custodi sono da alcuni giorni in allerta per il ripetersi di furti di vasi funerari di bronzo sulle tombe. Alle 9.50 un uomo male in arnese, dal fare circospetto, cerca di raggiungere in gran fretta l'uscita. Lo scorge il custode che, insospettito, gli intima di fermarsi. L'altro fugge. Il custode lo insegue, lo raggiunge, lo blocca. Il ladro si rivolge al custode parlando in dialetto torinese. Questo è il primo significativo indizio di un caso giudiziario che appassionò l'Italia degli anni '30. Che lo Smemorato arrestato nel cimitero israelitico di Torino e quindi trasferito al manicomio di Collegno fosse il tipografo torinese pregiudicato Mario Bruneri e non il

probo professore di filosofia veronese Giulio Canella, risultò con certezza dalle successive indagini. L'opinione pubblica preferì per anni schierarsi, con appassionate dispute, per l'una o l'altra tesi, dividendosi in "bruneriani" e "canelliani". Il ruolo invasivo dei giornali, principali mass media del tempo, alimentò tensioni e ipotesi e suggerì processi di piazza, celebrati in tutte le categorie sociali, nei mercati e nei salotti borghesi. La magistratura identificò lo Smemorato come Mario Bruneri. La famiglia Canella, nonostante schiacciante prove contrarie, continuò a sostenere che lo Smemorato era il proprio congiunto Giulio Canella. Milo Julini, docente universitario e coordinatore scientifico del Centro Studi e Ricerche sulla Storia della Polizia di Stato, ricostruisce l'intero caso giudiziario sulla base di documenti e giornali coevi, con il contributo di Massimo Centini, antropologo, di Maurizio Cella, dirigente della Polizia di Stato, e di Paolo Berruti, psichiatra. Il testo è corredato da numerose immagini.



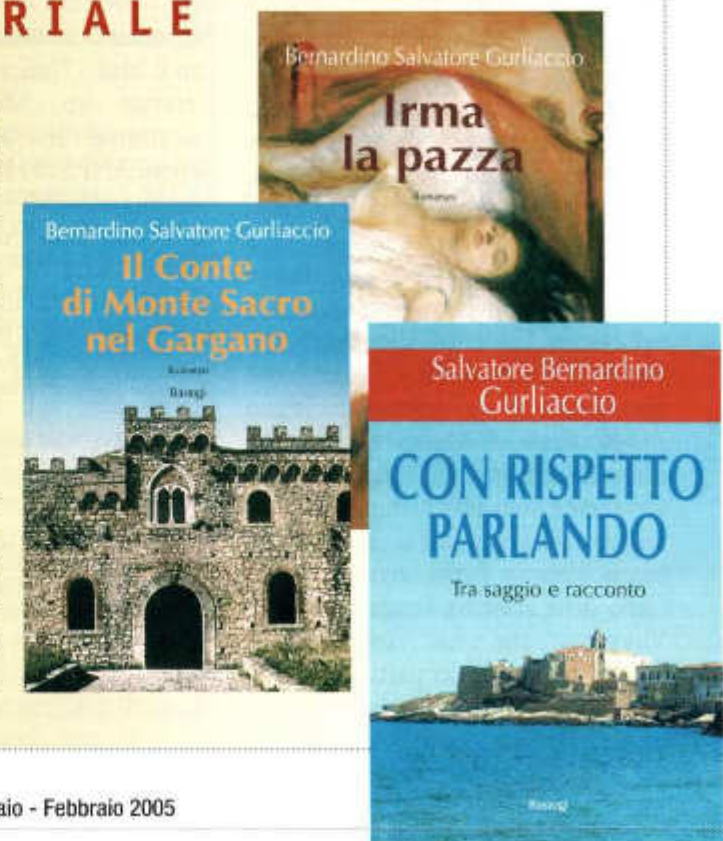
NOTIZIARIO EDITORIALE

Il socio Salvatore Bernardino Gurliaccio attraverso la nostra rivista periodica vuol far conoscere ai nostri lettori le sue pubblicazioni letterarie che hanno ricevuto molto consenso da critici del settore letterario e da lettori qualificati.

I tre lavori presentati in ordine di uscita, editi dalla casa editrice "Bastogi", sono:

- CON RISPETTO PARLANDO
- IL CONTE DI MONTE SACRO
- IRMA LA PAZZA

Il tema trattato nelle tre pubblicazioni è sociale, morale e storico con dovizia di particolari inediti. I nostri associati ed altri che desiderano acquistare le pubblicazioni sopra descritte possono rivolgersi a questa Presidenza Nazionale oppure direttamente all'autore Gurliaccio Salvatore Bernardino al numero 0884.542192 di Manfredonia (Fg).



articolo e foto di Vincenzo Coraggio

UN GIARDINO ADORNA A ROMA IL NOME DEL PREFETTO PARISI



Il Capo della Polizia Prefetto dr. Gianni De Gennaro e il Sindaco di Roma Walter Veltroni con la vedova del compianto capo della polizia Parisi.



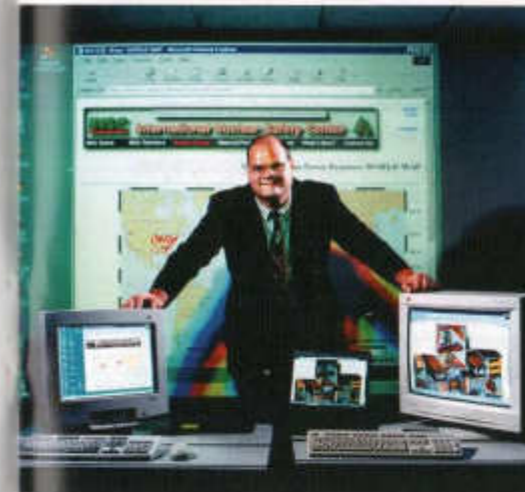
Scoprimo della targa intitolata a Vincenzo Parisi con la partecipazione della Presidenza Nazionale e la Sezione di Fabbrica di Roma.



lo stesso Sindaco e poi il Capo della Polizia, ha salutato tutti i partecipanti, mostrandosi fiero di quelle targhe nei giardini della bella Piazza Bologna.

È la mattina del 24 febbraio, il giardino nel cuore di Piazza Bologna, sotto una pioggia scrosciante ed un freddo tagliente, si popola di gente come se invece risplendesse un bel sole primaverile. Tra le aiuole si notano dei drappi giallorossi che coprono le targhe intitolate al prefetto Vincenzo Parisi, in attesa di essere svelate al pubblico. Tra i presenti il Sindaco Walter Veltroni, il Capo della Polizia S.E. il Pref. Gianni De Gennaro, il Prefetto di Roma Achille Serra, il Questore di Roma Marcello Fulvi, il Prefetto Nicola Cavaliere e tanti altri. Naturalmente ad assistere alla cerimonia una commossa Maria Rosaria Parisi, vedova dell'ex Capo della Polizia, l'indimenticabile Vincenzo, che ha ringraziato i presenti ed in modo particolare tutti gli appartenenti alle Forze di Polizia ed i rappresentanti dell'Associazione

Nazionale della Polizia di Stato presenti con il labaro Nazionale ed il Segretario Generale isp. Michele Paternoster, unitamente ai rappresentanti della Sezione ANPS di Fabbrica di Roma con labaro, guidati dall'isp. Mariano Mariani ed il presidente Augusto Fochetti. Il Prefetto Serra ha definito Parisi "un maestro di vita, impareggiabile nella sua professione". Alle 11 e 30, dal palchetto allestito per gli interventi di rito delle autorità, si è passati al momento solenne della scoperta delle targhe: a farlo, mentre, come per incanto, smetteva di piovere e le insegne dell'Anps si schieravano con bandiere e drappi, tra cui quello intitolato proprio al Prefetto scomparso proveniente da Fabbrica di Roma, ci hanno pensato il Primo cittadino e la signora Maria Rosaria che, dopo aver abbracciato commossa



La denuncia corre sul web: presto un commissariato "virtuale" per i cittadini

Trecento nuovi poliziotti e carabinieri di quartiere stanno per essere messi in servizio per rafforzare la sicurezza sul territorio nazionale. Questo il dato di fatto che è emerso al convegno organizzato presso l'Istituto Superiore di Polizia, alla presenza, tra gli altri, del Ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu e del capo della Polizia Giovanni De Gennaro. Oggetto dell'incontro è stata la cosiddetta "Polizia di prossimità", concetto nel quale rientra la figura del poliziotto di quartiere. Non solo. È stato presentato nell'ambito dell'appuntamento un nuovo servizio: la "denuncia telematica". Da gennaio furti e smarrimenti si possono denunciare on line! Un nuovo sistema con il quale i cittadini possono segnalare via Internet esclusivamente il furto subito o lo smarrimento di un proprio oggetto o documento, collegandosi ai siti web della Polizia di Stato o dell'Arma dei Carabinieri. La "denuncia via web" è attivata in via sperimentale a partire da gennaio in tre città campione: Padova, Roma ed Avellino, rappresentative del nord, centro e sud Italia. Una procedura che non sostituisce completamente l'iter normale di denuncia: il cittadino deve successivamente recarsi presso il commissariato di Polizia o la caserma dei Carabinieri più vicini per firmare il "form" inviato in Rete. Una sorta di "corsia preferenziale" che evita comunque agli interessati di fare la fila e

aiuta il personale di pubblica sicurezza a fornire un servizio più efficiente al cittadino. L'iniziativa della denuncia via web nasce proprio con l'obiettivo di favorire un rapporto sempre più stretto e proficuo tra le forze dell'ordine e la popolazione, che rientra nel concetto della "Polizia di prossimità".

Come diventare agente

Il maxi-emendamento, che in un unico articolo di ben 593 commi condensa il testo definitivo della legge finanziaria, porta, insieme alla riforma fiscale anche l'assunzione di oltre 2.700 tra poliziotti e carabinieri e 500 vigili del fuoco, in applicazione della parziale deroga al blocco delle assunzioni nella pubblica amministrazione. Ma come si fa, concretamente a diventare agenti?

PUBBLICO CONCORSO PER ESAMI

L'accesso al ruolo degli agenti e assistenti della Polizia di Stato avviene mediante pubblico concorso, per esami, che viene pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4ª Serie speciale "Concorsi ed esami", al quale possono partecipare cittadini di entrambi i sessi qualora siano in possesso dei seguenti requisiti:

- cittadinanza italiana;
- godimento dei diritti politici;
- età non inferiore agli anni diciotto e non superiore agli anni trenta (art. 1 del D.M. 6 aprile 1999, n. 115);
- idoneità culturale, psico-fisica ed attitudinale al servizio di polizia, in conformità alle disposizioni contenute negli artt. 21, 30 e 31 del D.P.R. 23 dicembre 1983, n. 903, così come modificato dal D.P.R. 24



agosto 1990, n. 272, nonché l'art. 3 del D.M. 30 giugno 2003, n. 198;

- titolo di studio di scuola media dell'obbligo;
- non essere stati espulsi dalle Forze Armate o da Corpi militarmente organizzati, né destituiti da pubblici uffici;
- non avere riportato condanne per delitti non colposi e non essere stati sottoposti a misure di prevenzione;
- essere in regola, per i candidati di sesso maschile, nei riguardi degli obblighi di leva e non essere stato ammesso a prestare servizio militare non armato o servizio sostitutivo civile;
- essere in possesso delle qualità morali e di condotta di cui agli artt. 8 e 124 del regio decreto 30 gennaio 1941 n. 12, così come richiamati dall'art. 26 della legge 1° febbraio 1989, n. 53.

I candidati devono sostenere la prova d'esame scritta, che consiste in una serie di domande a risposta sintetica o a scelta multipla, che verte su argomenti di cultura generale e sulle materie previste dai vigenti programmi della scuola media dell'obbligo. Tale prova si intende superata se il candidato abbia riportato una votazione non inferiore a sei decimi.

Successivamente, i candidati che hanno superato la suddetta prova d'esame saranno sottoposti, secondo l'ordine della graduatoria stilata sulla base del punteggio riportato nella prova scritta, e, a parità di voto, dell'età, agli accertamenti dei requisiti psico-fisici e attitudinali (artt. 34, del D.M. 30 giugno 2003, n. 198) a cura di apposite Commissioni, costituite con decreto del Ministro dell'Interno ai sensi dell'art. 29 del D.P.R. 23 dicembre 1983, n. 903.

I vincitori del concorso sono nominati Allievi Agenti della Polizia di Stato e sono avviati a frequentare il corso di formazione della durata complessiva di dodici mesi.

Le modalità di espletamento del presente concorso dovranno essere ridiscipline dai regolamenti previsti dal decreto legislativo 28 febbraio 2001, n. 53.



Pubblico concorso per l'arruolamento di volontari in ferma breve nelle FF.AA. con possibilità di immissione al termine della ferma, nel limite dei posti messi a concorso, nelle carriere iniziali della Difesa, delle Forze di Polizia - tra le quali la Polizia di Stato - dei Vigili del Fuoco e del corpo militare della Croce Rossa Italiana (D.P.R. 2 settembre 1997, n. 332)

L'art. 3 del D.P.R. 2 settembre 1997, n. 332, prevede la possibilità ai volontari in ferma breve che ne facciano preventiva richiesta ed abbiano prestato servizio senza demerito per almeno tre anni nelle Forze Armate, di accedere alle carriere iniziali delle Forze di polizia ad ordinamento militare e civile nei limiti delle vacanze di organico e

secondo le percentuali, nonché le modalità previste dagli artt. 3, 9 e 10 del decreto in questione, così come modificato dal decreto legislativo 8 maggio 2001, n. 215, nonché dalla legge 15 settembre 2002, n. 116.

La Direzione Generale per il Personale Militare del Ministero della Difesa emana il Bando di arruolamento di volontari in ferma breve nell'Esercito italiano, nella Marina Militare e nell'Aeronautica militare, con possibilità di immissione, al termine della ferma, nelle carriere iniziali delle stesse Forze Armate, della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri, del Corpo della Guardia di Finanza, del Corpo Forestale, della Polizia Penitenziaria e del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, nel limite dei posti messi a concorso. Il Bando è pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4^a Serie speciale "Concorsi ed esami".

La domanda di arruolamento, entro i termini imposti dal bando, dovrà essere indirizzata alla Commissione Tecnica Interministeriale e spedita a mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno, ovvero presentata agli uffici reclutamento presso i Distretti Militari.

Le domande devono contenere l'indicazione della Forza Armata nella quale l'aspirante desidera svolgere il servizio di ferma e quella relativa alla Forza Armata, ovvero alla Forza di polizia ad ordinamento militare o civile, in cui desidera essere immesso al termine della ferma.

Possono partecipare i giovani che siano in possesso dei seguenti requisiti:

- cittadinanza italiana;
- godimento dei diritti civili e politici;
- essere muniti del diploma della scuola media dell'obbligo;
- assenza di condanne, di procedimenti penali pendenti per delitti non colposi, di provvedimenti di destituzione dai pubblici uffici o di espulsione dai Corpi militarmente organizzati, nonché l'assenza di misure di prevenzione;
- età compresa tra i 17 ed i 25 anni;
- essere in possesso dei requisiti attinenti alla moralità e condotta secondo quanto previsto dall'art. 35, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- non siano stati ammessi al servizio civile, ovvero non abbiano assolto gli obblighi di leva quali obiettori di coscienza;
- non siano in servizio alle armi in qualità di volontari in ferma breve;
- non siano incorsi nel proscioglimento

d'autorità o d'ufficio da precedente arruolamento in qualsiasi Forza di Polizia ad ordinamento militare, civile o nel Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco;

- non risultino positivi ai test sierologici per l'accertamento della tossicodipendenza o tossicofilia effettuati dai centri/commissioni di selezione;
- profilo/ idoneità psico/fisico previsto per l'impiego nella Forza armata in qualità di volontario in servizio permanente, nella Forza di polizia a ordinamento militare o civile o nella amministrazione di futura destinazione (per gli aspiranti all'arruolamento nella Marina militare saranno compiuti ulteriori accertamenti tendenti a stabilire l'attitudine al servizio in Marina);
- requisiti attitudinali: quelli previsti per l'impiego nella Forza armata, nella Forza di polizia a ordinamento militare o civile.

Per la selezione degli aspiranti si adotta la seguente procedura:

1. tutti i candidati in possesso dei requisiti prescritti, devono svolgere una prova di selezione a carattere culturale, consistente in una serie di domande a risposta a scelta multipla vertenti su argomenti di cultura generale e sulle materie previste dai vigenti programmi della scuola media dell'obbligo. Verranno ammessi alle fasi successive dell'arruolamento, entro i numeri previsti dal bando, i candidati che abbiano riportato un punteggio alla prova scritta d'esame non inferiore a 50 centesimi;
2. i risultati della selezione sono trasmessi alla Commissione tecnica interministeriale di cui al comma 2 dell'art. 10 del D.P.R. 2 settembre 1997, n. 332;
3. la Commissione tecnica interministeriale compila le graduatorie nazionali per ogni singola Forza di polizia ad ordinamento militare o civile o amministrazione;
4. secondo l'ordine delle graduatorie anzidette, i candidati che abbiano riportato un punteggio non inferiore a 50 e si siano classificati entro il numero massimo di graduatoria stabilito dal bando di arruolamento, saranno ripartiti, sulla base della preferenza espressa nell'istanza di partecipazione relativamente all'impiego al termine della ferma triennale, tra i centri e le Commissioni di selezione delle Forze Armate o delle Forze di polizia ad ordinamento militare e civile o del Corpo nazionale dei Vigili del

Fuoco; i predetti Centri e Commissioni avranno cura di sottoporre gli aspiranti ai prescritti accertamenti per la verifica dei requisiti psico-fisici-attitudinali richiesti dalla normativa vigente per l'impiego nelle rispettive carriere iniziali (per gli aspiranti ad essere immessi nel ruolo degli assistenti e agenti della Polizia di Stato gli accertamenti, effettuati a cura delle Commissioni di cui all'art. 29 del D.P.R. 23 dicembre 1983, n. 903, sono diretti a verificare il possesso da parte del candidato dei requisiti psico-fisici e attitudinali previsti dagli artt. 3 e 4 del Decreto del Ministro dell'Interno 30 giugno 2003, n. 198);

5. la Commissione Tecnica Interministeriale, ricevuti i risultati delle selezioni psicofisiche - attitudinali effettuate dalle singole Amministrazioni interessate, provvederà a compilare, sulla base dei risultati conseguiti nella prova culturale e dei titoli di preferenza, le graduatorie degli idonei distinte per ogni singola Forza armata, Forza di polizia o Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco.

Secondo l'ordine delle suddette graduatorie e tenendo conto della preferenza espressa per l'impiego quale volontario in ferma breve, i candidati classificati utilmente saranno avviati alla Forza Armata prescelta per la ferma triennale.

Nell'ultimo semestre della ferma triennale, le Amministrazioni presso le quali i concorrenti hanno richiesto di essere immessi al termine della ferma stessa, sottoporranno i candidati ad una verifica del mantenimento dei previsti requisiti psico-fisici e di moralità e condotta.

Successivamente, le competenti Commissioni ex art. 10, comma 2 del D.P.R. n. 332/1997, secondo i criteri stabiliti dai propri regolamenti interni, redigono la graduatoria finale sulla base delle disposizioni contenute nel comma 4 dell'art. 9 del decreto in parola. Secondo l'ordine della graduatoria in argomento, nel limite delle unità arruolabili, i giovani sono immessi nella carriera iniziale della Forza di polizia prescelta o del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, ovvero delle Forze Armate.

L'immissione nelle carriere iniziali delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco avviene, comunque, dopo il termine della ferma triennale contratta e darà luogo al proscioglimento dalla ferma, nonché alla perdita del grado rivestito du-

rante il servizio nelle Forze Armate.

Si soggiunge, altresì, che l'immissione dei volontari in ferma breve nei ruoli dei volontari in servizio permanente della stessa Forza armata nella quale svolgono la ferma triennale è predisposta dalle competenti direzioni generali, nei limiti dei posti annualmente disponibili, sulla base della graduatoria di merito elaborata dalla apposita Commissione per l'immissione dei volontari nelle Forze Armate ex art. 9, comma 3, del D.P.R. n. 332/1997, secondo i criteri previsti dal successivo comma 4.

La materia sarà ridisciplinata non appena saranno emanati i decreti attuativi previsti dal Decreto Legislativo 8 maggio 2001, n. 215.

Direttamente a richiesta dell'interessato, qualora il giovane sia in possesso dei requisiti di cui all'art. 1 del decreto legislativo 28 febbraio 2001, n. 53.

Possono essere nominati allievi agenti, nell'ambito delle vacanze disponibili nel ruolo degli agenti e assistenti della Polizia di Stato ed ammessi a frequentare il primo corso di formazione utile, il coniuge e i figli superstiti, nonché i fratelli, qualora unici superstiti, degli appartenenti alle forze di Polizia deceduti o resi permanentemente invalidi al servizio, con invalidità non inferiore all'ottanta per cento della capacità lavorativa, a causa di azioni criminose di cui all'art. 82, comma 1, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, ovvero per effetto di ferite o lesioni riportate nell'espletamento di servizi di polizia o di soccorso pubblico, i quali ne facciano esplicita richiesta, purché siano in possesso dei seguenti requisiti:

- cittadinanza italiana;
- godimento dei diritti politici;
- essere muniti del diploma della scuola media dell'obbligo;
- aver compiuto il diciottesimo anno di età e non superato il trentesimo (art. 1 del D.M. 6 aprile 1999, n. 115);
- non essere stati espulsi dalle Forze Armate o da Corpi militarmente organizzati, né destituiti da pubblici uffici;
- essere in regola, per i candidati di sesso maschile, nei riguardi degli obblighi di leva e non essere stato ammesso a prestare servizio militare non armato o servizio sostitutivo civile;
- non avere riportato condanne a pene detentive per delitti non colposi, non essere stati sottoposti a misure di prevenzione ed essere in possesso dei



requisiti attinenti alla moralità e condotta di cui agli articoli 8 e 124 del regio decreto, n. 12 del 30 gennaio 1941, così come richiamati dall'art. 26 della legge n. 53 del 1° febbraio 1989.

L'amministrazione a seguito della richiesta dell'interessato, dopo aver verificato che il richiedente sia in possesso dei requisiti richiesti, convoca il giovane per sottoporlo, da apposite commissioni costituite ai sensi dell'art. 29 del D.P.R. 23 dicembre 1983, n. 903, agli accertamenti dei requisiti psicofisici e attitudinali di cui agli artt. 3 e 4 del decreto del ministro dell'Interno 30 giugno 2003, n. 198.

Il richiedente, qualora giudicato idoneo al servizio di polizia dagli organi collegiali appena menzionati, è nominato allievo agente della Polizia di Stato e inizia a frequentare il corso di formazione della durata complessiva di dodici mesi.

di David Ciaralli

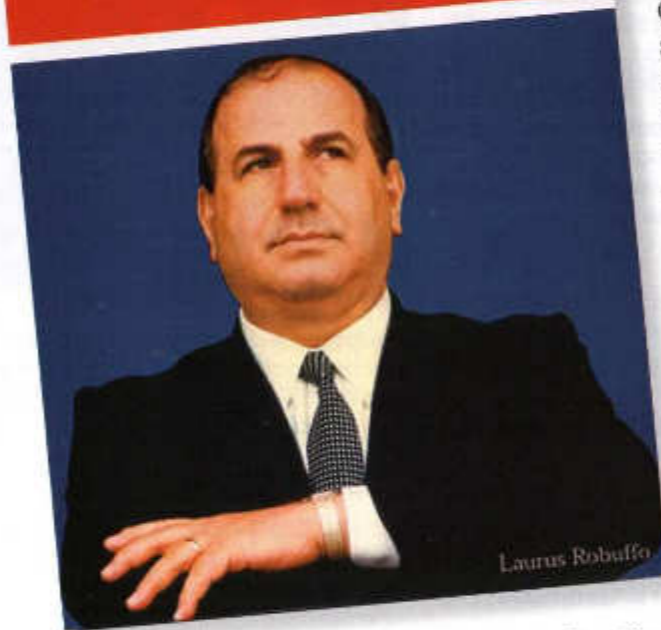
LO SBIRRO

QUARANTA ANNI DI STORIA ITALIANA ATTRAVERSO LA PARABOLA DI UN POLIZIOTTO

Piero A. Corsini

Lo sbirro*Umberto Improta, vita e indagini*

Prefazione di Gianni De Gennaro



inchieste giudiziarie poi risolte in bolle di sapone, con sentenze di Cassazione che suonano un po' come bastonate sul collo di certi magistrati napoletani; **Umberto Improta**, un uomo-simbolo per la Polizia di Stato e per tutto il Viminale se n'è andato in silenzio, il 28 gennaio del 2002, dopo una breve malattia. Fu distrutto da

un avviso di garanzia nel 1995, mentre era Prefetto di Napoli.

Se tutto quello che sta succedendo a Napoli, nella guerra di camorra fra il Clan Di Lauro e i c.d. Scissionisti fosse soltanto un film, i poliziotti della Questura avrebbero già pronta la faccia per le locandine pubblicitarie: quel grande ovale da mastino buono di Umberto Improta, uno con la divisa della Polizia nel Dna e il tricolore nel cuore.

Ma la sua è una storia vera, anche se buona per farci uno sceneggiato. Reale come quelle di tanti altri come lui, integerrimi, coraggiosi, difensori delle istituzioni, ma bruciati da

sospettati di legami con la camorra. Improta ne prese atto e si dimise, in silenzio. Cinque anni dopo, nel 2000, la Cassazione gli restituì la patente di persona per bene. Era la cosa che aspettava per uscire dalla Polizia.

E per ringraziare a modo suo: «Alcuni ministri si sono perfino rifiutati di concedermi un colloquio o quantomeno di salutarmi. Sono stato completamente dimenticato quando io ho dato al Paese tributi eccezionali, mettendo a repentaglio la mia persona, la mia vita e quella della mia famiglia. Tolgo il disturbo, comunque la storia giudicherà un giorno anche su questo punto». Avrebbe voluto scrivere un libro; un male incurabile gli ha tolto la soddisfazione. Ci ha pensato, allora, il giornalista Piero Corsini: «È arrivata la comunicazione dal Ministero degli Interni, prendi servizio il 1° giugno, a Genova». Inizia così nel 1960 una carriera lunga quaranta anni, raccontata ne «Lo sbirro», l'opera di Corsini presentata il 9 giugno 2004 al Museo delle auto della Polizia di Roma, edita da Laurus Robuffo (230 pagine, prezzo 20 euro), con una toccante prefazione del Capo della Polizia Gianni De Gennaro, suo collaboratore per anni, che riportiamo integralmente:

«È praticamente impossibile, per me, dimenticare quella voce, addolcita nella pronuncia della "erre", ma comunque ferma ed imperiosa, pur nella sua suadente affettuosità, che mi bloccò quel giorno di circa trent'anni fa nel corridoio della Questura di Ro-

ma, mentre cercavo di sgattaiolare, impacciato e quasi invisibile, per non disturbare quegli alti funzionari che erano infervorati in una discussione di lavoro. Mi fermai, per essere sicuro che quel "Guaglio!" fosse indirizzato proprio a me, e mi avvicinai timidamente ad Umberto Improta, il Capo dell'Ufficio Politico.

Ero da pochi mesi a Roma, e lavoravo con l'entusiasmo dei giovani in un Commissariato del centro storico, dalla mattina alla sera impegnato in servizi di ordine pubblico, di notte e nei ritagli di tempo a coltivare la mia passione per le indagini e la Polizia Giudiziaria. Non potevo pensare che Umberto Improta sapesse della mia esistenza, ed invece mi venne incontro, mi scrutò, quasi volesse soppesarmi, e con il suo stile, asciutto e diretto, mi disse: "Ho sentito parlare bene di te, vuoi venire a lavorare nella mia squadra?". Non so dove trovai il coraggio, non so come riuscii a raccogliere le forze per rispondere; sarei voluto sprofondare, mi chiesi perché mai avessi fatto quel percorso assolutamente inusuale per uscire dalla Questura, poi balbettai: "No, grazie, Dottore, per me sarebbe un grande onore, ma il mio sogno è la Squadra Mobile".

Si rabbuiò, Umberto, il suo sguardo mi trapassò, poi sorrise, mi diede un buffetto e commentò: "Guaglio, tieni 'nu bello coraggio! Auguri!". Da quel giorno diventammo amici: avvertii sempre la sua benevola protezione, discreta e generosa, che mi accompagnò a distanza nel primo difficile esordio della mia carriera. Passarono gli anni - tanti anni - e un giorno mi trovai alla Criminalpol, e il mio Capo Servizio era Umberto Improta. Quando mi presentai nel suo ufficio, mi guardò, sorrise, il sorriso di un amico, ma anche di un superiore, si alzò dalla sua scrivania e bofonchiò: "Guaglio, hai visto, e mo' si' finito sotto o' pacaro". Non si era dimenticato neanche lui di quel primo incontro in quel corridoio della Questura di Roma.

È per questo, e per tanti e tanti altri ricordi ancora, che ho letto questo

libro riuscendo a stento a controllare l'emozione. Ma è la storia di una vita, che va bene oltre il semplice libro, e che non può non suscitare emozioni, anche in quanti non hanno conosciuto, se non dalle cronache, Umberto Improta. Emozioni che riportano alcuni di noi a momenti drammatici ed intensi della nostra professione, e che forse daranno ai più giovani la percezione, che viene dalla voce di uno dei grandi protagonisti della Polizia italiana, di quello che concretamente significano l'impegno, la determinazione, direi quasi la tenacia dell'uomo delle Istituzioni (e pur sempre un uomo, con i suoi dubbi, le sue inquietudini, le sue riflessioni) contro il nemico che sta di fronte, si chiami criminalità organizzata, terrorismo, eversione, minaccia dell'ordine pubblico.

Sullo sfondo della vicenda umana e professionale di Umberto Improta, l'autore di questo libro ci fa rivivere la storia degli ultimi quarant'anni. Ma la storia è vita: e questa è la vita di un funzionario dello Stato che con la stessa coinvolgente passione ama il suo lavoro e la sua famiglia, la cui solida impalcatura è la vera certezza della sua esistenza, che lo sorregge fino alla fine. La moglie, i figli, sono anch'essi i protagonisti del libro, ad essi è soprattutto affidata la memoria e l'eredità dello sbirro, che dice di sé, senza trionfalismo, senza retorica: "Io sono un uomo che ha servito il proprio Paese, e lo ha fatto seriamente". Ecco, ai più giovani, a quelli che magari stanno oggi per affrontare il cammino difficile del poliziotto, rimanga questo insegnamento: fare con passione, con serietà, con convinzione "il più bel mestiere del mondo".

Nel resto del libro Corsini ripercorre attraverso Umberto Improta quaranta anni di storia italiana, visti attraverso l'occhio acuto del grande poliziotto. Capo dell'Ufficio politico prima, poi negli anni nominato questore di Cosenza, di Milano e di Roma, fino alla prefettura di Napoli. Non c'è episodio dell'ultimo quarantennio su cui non abbia indagato



Umberto Improta da Napoli, classe 1932. Gli scontri di piazza, lo stragismo degli anni sessanta, il terrorismo rosso e nero degli anni successivi, i pentiti e i dissociati che collaborarono con lo Stato nella lotta all'eversione, la stagione di tangentopoli, il G7 a Napoli organizzato magistralmente da Improta, allora Prefetto, insieme ad altri interventi che diedero un volto nuovo alla città, passando per il successo forse più importante: la liberazione del generale statunitense James Lee Dozier, rapito dalle Brigate rosse alla fine del 1981. Proprio 20 anni dopo quella straordinaria operazione, "lo sbirro" muore a Roma all'età di 69 anni. "Non sono un eroe - disse il poliziotto - gli eroi si vedono nelle circostanze eccezionali. Però quel poco che ho fatto per il mio Paese l'ho fatto con amore".

La Cicogna Anps



Cicogna in arrivo anche alla Stradale di Sassari. La famiglia del Comandante Raffaele Angioni è stata allietata dalla nascita di Alessandra. Tanti auguri dalla Sezione di Abbasanta (OR).



Porta, infine, il nome di nonno Giovanni, l'ultimo nato in casa Ferruggia. Tutti i Soci Anps di Termini Imerese partecipano della gioia del Sindaco Effettivo della locale Sezione, che vediamo insieme al nipotino e alla sorella Vanessa.



Il Socio Cav. Gaetano Cardinale, Sovrintendente Capo della P.S. della Sezione Anps di Foggia, presenta a tutto il Sodalizio, con immensa gioia ed orgoglio, la splendida Grazia Tomacelli, questa bambina dagli occhi blu nata pochi anni fa da sua figlia.

Eccoli qui, i due capolavori di nonno Antonio! Sono Mario (6 anni) e Sara, nata il 13 ottobre scorso. Il Cav. Uff. Isp. Superiore SUPS Tufarielli della Sezione di Bitetto li tiene entrambi in braccio, regalando qualche minuto di pausa a mamma Manuela e papà Gigi Radano, anche loro Ispettori di Polizia.

Confetti rossi per il Cav. Gennaro Cavallo, Sost. Commissario della P.S. presso la Questura di Salerno che ha recentemente conseguito la Laurea in Scienze Politiche dell'Amministrazione presso l'Ateneo Federico II di Napoli. A lui le più vive e sincere congratulazioni del Presidente della Sezione del Cilento Gianpietro Morrone.

Il 15 dicembre, presso l'Università degli Studi di Trieste, si è laureata a pieni voti Camilla Pellegrino, nipote del Comm. Saturnino Scarpone, Presidente dell'Anps di Cuneo, e neo dottoressa in Scienze Internazionali e Diplomatiche.

Nella Capitale, il 18 Marzo 2004, si è laureato Massimiliano Mori, nipote del Socio Giuseppe Sardo: presso l'Università "La Sapienza di Roma" è diventato dottore in "Chimica farmaceutica".



Il 110 e lode non se l'è fatto mancare neppure Francesco Piras, che il 19 luglio aveva regalato una grande gioia a papà Salvatore, Socio in congedo della Sezione "Vincenzo Morongiu" di Oristano, completando gli Studi Accademici in "Ingegneria Elettrica di Automazione" presso il Politecnico di Torino.



l'Ispettore D'Alterio con il piccolo Simone

ERRATA CORRIGE

Diamo a Cesare quel che è di Cesare. Nel precedente numero di Fiamme d'Oro avevamo erroneamente attribuito a Carlo Parrilla, Socio della Sezione di Torino, la foto in alto che ritraeva l'Ispettore D'Alterio con il piccolo Simone il giorno del suo primo compleanno, il 4 gennaio 2004. Oggi Simone ha due anni e rimane, come avevamo scritto, l'orgoglio del nonno. Lo scambio di persona ci torna utile per fargli ancora gli auguri. D'altra parte i bambini sono tutti belli come dimostra l'istantanea in basso di Alex in braccio alla mamma Cristiana Parrilla. E' lui il fusto dall'irresistibile sorriso nato il 18 agosto del 2003. Oggi ha un anno e sette mesi e vorremmo, anche per farci perdonare, che la famiglia mandasse alla nostra redazione una foto di Alex il giorno del suo secondo compleanno, magari insieme al "vero" nonno Carlo. Per evitare in futuro nuove spiacevoli inaspettatezze preghiamo i cordiali amici che ci inviano gli scatti dei loro momenti felici di scrivere una breve didascalia sul retro della foto (n.d.r.)

Feste, Anniversari e Ricorrenze



Il 18 dicembre presso il Centro balneare della Polizia di Stato "Torre Angellare", il socio effettivo (c) della Sezione di Salerno, Franco Nazzaro e sua moglie Assunta Mazza hanno festeggiato le nozze d'oro insieme ai figli Mirella e Maurizio e tutti i nipoti.



Addirittura 60 le primavere sboccate sull'unione tra il Socio Sindaco Supplente Domenico Galluzzo e la sua consorte Sig.ra Felicetta Carioto, anch'essa Socio Simpatizzante della Sezione di Termini Imerese. La foto di famiglia ritrae i due inossidabili coniugi all'uscita della Parrocchia di San Nicola di Bari, il 24 novembre, circondati da nipoti, figlie e generi. Dopo la funzione religiosa tutti a tavola per la torta! Ma non solo in Sicilia le unioni sono longeve.



Da Firenze rispondono l'Appuntato Ernesto Calabria e sua moglie Maddalena Franceschina con altri 60 anni di matrimonio alle spalle. Che bel momento per Ernesto: il 14 novembre la ricorrenza coniugale e sabato 20, proprio nel giorno del suo 85° compleanno, la consegna, in occasione della Festa del Socio Anziano, di un attestato di merito da parte della Sezione presieduta dal Cav. Uff. Mario Ferrara.



Dodici lustri, l'uno al fianco dell'altra, anche per il M.Ilo di 1° Classe Mario Cammisia e la Sig.ra Filomena Di Franco, dalla Sezione Anps di Novara.



34° candelina, invece, sul matrimonio del Socio di Milano Michele Livelli che ha festeggiato, il 21 novembre 2004 la piacevole ricorrenza con la sua compagnia di vita, gli amici e i parenti.



Siamo felici di accontentare il Socio Onorario della Sede di Roma, cav. Virgilio D'Incoronato, pubblicando questa foto che lo ritrae in compagnia della moglie Maria Teresa Vannicelli, della figlia Maria Vittoria, del genero Augusto Schergna e dei nipoti Giordano e Saverio.



Brindisi e rallegramenti anche per il Segretario Economo dell'Anps di Anzio Ernesto Mongelli, Sostituto Commissario della Polizia di Stato fresco di congedo. Ora avrà più tempo da dedicare agli amici della Sezione.

Il 29 settembre 2004 il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha consegnato la medaglia d'oro al Valore civile alla Memoria al vice brigadiere di Pubblica Sicurezza Rocco Santora. L'importante riconoscimento è stato consegnato al figlio Domenico, presso il Quirinale, in occasione della ricorrenza della festa di San Michele Arcangelo, Santo Patrono della Polizia di Stato. La Sezione Anps di Salerno, città che diede i natali al defunto collega, si stringe alla famiglia nel prestigioso ricordo del loro congiunto.



Alex in braccio alla mamma Cristiana Parrilla.



La Sezione "Sirio Donati" di Arezzo riporta alla luce dal cassetto della memoria una fotografia di gruppo scattata nel cortile della Caserma della Viabilità di Palermo nel lontano 1940. Il secondo da destra, accosciato, è il Socio Giovanni Carlo Mazzoni... Qualcun altro si riconosce?



Con un balzo nel passato ecco riemergere le foto "dall'album della nostra storia". Nella prima istantanea, si riconosce, dalla freccia, il Socio Effettivo Giovanni Margarone quando era un Allievo Guardia di P.S. del 37° corso presso la Scuola "Guido Reni" nel periodo gennaio-aprile 1946. I colleghi che si dovessero riconoscere nell'istantanea, qualora lo desiderino, possono scrivere alla Sezione Anps di Domodossola - Via Romita, n.16.



Da Trieste ci arriva uno sbiadito fotogramma del 26 settembre 1944 che ritrae Alfredo Ferrante, allora Ag. di P.S. del Reparto Motociclisti di Roma, con sede in via Ruffini, in compagnia di un collega parigrado e di due militari statunitensi.



AL NUOVO DIRETTORE CENTRALE PER GLI AFFARI GENERALI, PREFETTO DOTT. VINCENZO BUONCORAGLIO, la Presidenza Nazionale e la Redazione di "Fiamme d'Oro" formulano i più fervidi e sinceri voti augurali di buon lavoro per il nuovo e prestigioso incarico ed augurano una serena e felice Pasqua.

ABBASANTA

> Gita sociale a Carloforte: un nutrito gruppo di Soci e di loro familiari il 4 luglio scorso si è recato nell'isola di San Pietro per una vacanza all'insegna dell'amicizia e del divertimento. Difatti, il momento, forse, di maggiore aggregazione è stato raggiunto durante il pranzo consumato presso il tipico ristorante "Le Terrazze di Poppona". Il Presidente Gervasio Cogotti e il Socio Raimondo Nieddu hanno voluto ringraziare in modo particolare e sentito il Direttore del C.A.I.P., Dr. Giovanni Uras per la grande disponibilità dimostrata nei confronti della Sezione "Giacomo Felicetti".



> Il 29 Settembre, invece, un gruppo capeggiato dal Presidente Cogotti e dal suo Vice Mario Ruggiu, ha partecipato, con il portabandiera della Sezione di Magenta, alla festa di San Michele Arcangelo, svoltasi a Cagliari alla presenza del Capo della Polizia e di numerose altre Autorità, come raccontato nel precedente numero di "Fiamme d'Oro".



> Il 15 dicembre presso la biblioteca, gentilmente messa a disposizione del Direttore del C.A.I.P. il Consiglio e i Soci della Sezione si sono scambiati gli auguri per le imminenti festività di fine anno. Erano presenti anche il Dott. Domenico Comunale e la dr.ssa Bibiana Pala, nonché il personale del quadro permanente e dell'Amministrazione Civile dell'Interno in servizio presso l'Istituto.

MATERA

> Il Vice Prefetto Vicario Dr. Carlo Striccoli, il Capo di gabinetto della Questura di Matera, dr.ssa Anna M. Olivieri, il Vice Questore Agg. Dr. Sandro Rosato, con i rappresentanti delle Associazioni d'Arma e dei Sindacati della P.S., il personale in servizio e diversi Soci e familiari di colleghi defunti, hanno partecipato il 10 novembre 2004 alla tradizionale Messa in suffragio dei caduti, officiata da S.E. Monsignor Salvatore Logorio presso la Chiesa dell'Immacolata.

CAGLIARI



Nella foto, un momento della celebrazione della Festa Nazionale di San Michele Arcangelo, Patrono della Polizia di Stato, celebrata dalla Sezione Anps di Cagliari il 29 settembre scorso.

IMOLA

> Auguri reciproci, Crest e Medaglie ricordo della recente inaugurazione del Monumento ai Caduti della P.S. nel corso del tradizionale pranzo di fine anno, consumato il 19 dicembre presso un rinomato ristorante della zona.

CREMONA



> Nel settembre scorso il Socio Domenico Molino, durante una vacanza a Chatham (New Jersey), ha incontrato la responsabile della Polizia locale. Nel portare i saluti della Sezione "Luigi Bolloni" ai colleghi d'oltreoceano Domenico ha consegnato in omaggio il gagliardetto e il Crest dell'Anps, ricevendo in cambio un berretto ed alcuni stemmi che sono tuttora conservati nella sede lombarda.

BUSSOLENO



> Con il pranzo sociale di fine anno, del 12 dicembre scorso, la sezione Anps di Bussoleno ha chiuso un anno di grandi impegni ma anche di grandissime soddisfazioni: dalla vigilanza sull'entrata e l'uscita degli studenti della Scuola Media Statale di via Tonelli, al premio in danaro, elargito agli alunni distintisi per l'elaborazione del "miglior tema sulla Polizia di Stato", scelti da un'apposita commissione di professori, fino agli impegni di collaborazione con l'Ente comunale e della Comunità Montana nelle varie manifestazioni; per non parlare poi del grande successo della 2ª mostra sulla Storia della Polizia di Stato, tenutasi nel salone presidenziale della stazione di Torino P. N. dal 28 settembre fino al 7 ottobre 2004. E ancora, come non ricordare le due bellissime gite in Spagna, sulle Costa del Sol e in Normandia, alle quali hanno partecipato rispettivamente 52 e 26 soci e amici. Dulcis in fundo, ecco il pranzo sociale di domenica 12 dicembre, giornata festiva, iniziava nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta dove è stata celebrata dal Reverendo Arciprete Don Pier Luigi Cordola la Santa Messa in suffragio dei caduti della Polizia di Stato e dei soci defunti, alla presenza in forma ufficiale del Sindaco di Bussoleno, Dott. Joannas e delle Autorità di polizia. Al termine dell'Eucarestia, il soprano signora Nives, accompagnata all'organo dal marito Dott. Prof. Ainardi, ha cantato la "preghiera del poliziotto": un'apprezzata novità, che ha suscitato anche in po' di commozione fra i partecipanti. Gradita sorpresa l'intervento al pranzo di una vegliarda e arzilla signora centenaria, suocera del socio Ugo Garnerò di Condove, che, con fare semplice e naturale, ha promesso di essere ancora con noi per il prossimo pranzo del 2005. Auguri nonnetta! Inoltre al "più giovane" Aldo Gontero, solo ottantenne, è stata assegnata una pergamena ricordo, mentre a Pier Luigi Rista andava un diploma di benemerenzza.



> Il 30 ottobre è stata celebrata la consueta festa sociale, alla presenza del Questore, delle Autorità locali, dei rappresentanti d'Arma e del Presidente della Sezione Anps di Crema. Dopo la Santa Messa in suffragio dei defunti della Polstato è stata deposta, sempre in memoria dei Caduti, una corona al Cippo nel Sacrario del locale cimitero.

SPECIALE "FIAMME D'ORO"

STORIA DELLA POLIZIA ITALIANA

DAL 1848

UNA REALIZZAZIONE DEL CENTRO STUDI DELLA SEZIONE ANPS DI TORINO



17ª PUNTATA

LA PUBBLICA SICUREZZA DI TORINO CAPITALE

1861 - 1864

I moti di Torino del settembre 1864 e il ruolo della Polizia

di Milo Julini

I vari assembramenti di persone sparsi per la città, poco a poco convergevano verso la piazza San Carlo, già affollata anche per la presenza di molti curiosi, di ogni condizione sociale. Vi erano donne e ragazzini, giunti senza paura ed esitazione, e passanti che se andavano per i fatti loro. Omnibus e carrozze private la percorrevano come al solito. Non si percepivano condizioni eccezionali che potessero far sospettare la preparazione di una sommossa o di un grave tumulto. Parecchi assembramenti, di solito guidati da un portabandiera, arrivavano e partivano. Talora si fermavano davanti alla tipografia della Gazzetta di Torino, manifestando con grida la loro esasperazione. Più spesso, però, i dimostranti sostavano davanti alla questura, dove lanciavano insulti agli allievi carabinieri e alle guardie di p.s. che, poco opportunamente, stavano sulla porta attirando l'attenzione dei manifestanti. Molti dimostranti, assai commossi, li accusavano di avere sparato su cittadini inermi e lanciavano loro gli epiteti di "birri" e "carnefici". Alcuni manifestanti apparivano barcollanti ed esaltati per eccessive bevute, altri compiangevano i parenti morti o feriti e imprecavano contro coloro che ritenevano responsabili della strage. Nonostante l'impegno contrario assunto in giornata dai ministri col deputato Boggio, fin dalle cinque era stato posto a

difesa della questura, all'interno, un drappello di trentanove tra carabinieri ed allievi agli ordini di un ufficiale. La disposizione veniva dal Comando della legione carabinieri e, nel mattino, questo drappello aveva sostituito la Guardia Nazionale, rimasta a presidiare la questura dalla sera precedente. A questi carabinieri si univano parecchie guardie di p.s., in numero imprecisato, alcune in borghese. La maggior parte era priva di armi da fuoco, ma quelle di guardia erano armate. I graduati, forse, avevano ancora i loro revolvers. Al di fuori della questura, per proteggerla, vi erano due compagnie del 17° fanteria, cui si aggiunsero dalle tre pomeridiane due compagnie di un battaglione del 66° che vennero successivamente raggiunte dalle altre che lo completavano, al comando del maggiore Lasagna. Più tardi ancora giungeva un altro battaglione del 17°, agli ordini del maggiore Taruggi. Erano così distribuiti nella piazza: una compagnia del 17°, comandata dal maggiore Manno, era schierata in doppia fila davanti alla questura, addossata al fronte esterno. Era divisa in due plotoni, che lasciavano libero il solo ingresso dell'ufficio, da cui uscivano ed entravano spesso messaggeri e impiegati. Una seconda compagnia del 17° era schierata sotto i portici a sinistra della questura, con la via Alfieri alla sua destra. A

sinistra di questa, sempre sotto i portici, era schierato il battaglione del 66° che giungeva con l'ala sinistra fino al caffè San Carlo. Di fronte a questo, stava il battaglione del 17° del maggiore Taruggi, collocato lungo i portici a destra della questura, dalla via San Filippo (oggi Maria Vittoria) fin poco oltre la metà dei medesimi.

Nessun ordine ben definito era stato dato ai comandanti sulla precisa collocazione che dovevano dare alle loro truppe, chiamate per difendere la questura. All'arrivo di ciascun corpo, il comandante lo collocava nel punto che gli pareva più opportuno, o più sguarnito. Non vi era unità di comando, perché gli ufficiali erano tutti agli ordini della questura. Il rapporto dei soldati con la popolazione appariva buono: gli ufficiali discorrevano con i cittadini ed i soldati apparivano tranquilli, tenevano le armi in fascio e chiacchieravano, si rifocillavano o riposavano dormendo sdraiati sui loro zaini.

I comandanti dei militari schierati più vicini alla questura, cercavano di persuadere con buone maniere gli schiamazzatori ad allontanarsi. Di solito, ottenevano buoni risultati. Questi ufficiali si erano già più volte recati dal questore per scongiurarlo di far rientrare i carabinieri.

Gli spiegavano che mettendosi in mostra, questi militari aumentavano l'irritazione popolare e che, inoltre, fornivano ai dimostranti il pretesto di fermarsi minacciosi davanti alla questura. Gli ufficiali suggerivano quindi al questore di chiudere la porta della questura, dicendosi disposti ad assumersi la responsabilità della difesa dell'edificio. Queste richieste, più volte ripetute, non furono ascoltate.

Il questore ritenne che questa linea di condotta potesse apparire come una mancanza di riguardo al corpo dei carabinieri e che suonasse come un atto di debolezza e come una soddisfazione data alla popolazione, offensiva per l'amor proprio dei soldati. Verso le otto e mezza della sera, un altro battaglione del 17°, al comando del tenente colonnello Ferrara, e accompagnato da un ispettore di p.s. giungeva sulla piazza dopo aver perlustrato le vie Santa Teresa e Doragrossa (oggi via Garibaldi). Aveva già svolto due perlustrazioni, senza incidenti, tranne le grida di alcuni popolani che richiedevano di togliere le baionette. Quando il battaglione ripartì dalla questura per una terza perlustrazione in direzione di via Nuova (oggi via Roma), gli furono

aggregati quattro carabinieri. Questa decisione suscitò l'ira dei dimostranti. Una folla provocatrice si mise a seguire e ad accompagnare i soldati, insultando i carabinieri con termini di "spie, ladri, birbanti, assassini".

L'ispettore di p.s., ad un certo punto lamentò di essere stato preso a sassate e chiese al colonnello Ferrara di fermare la pattuglia e di fare le intimazioni per disperdere con la forza questi dimostranti. Ferrara, prudentemente, rifiutò. La marcia del battaglione continuava fra fischi, urli e invettive. Quando giunsero alla metà di Doragrossa (oggi via Garibaldi), l'ispettore chiese di essere ricondotto alla questura in piazza San Carlo e così fu accompagnato fino alla porta. Il colonnello Ferrara attese nuovi ordini per un po' di tempo; non vide comparire nessuno, entrò in questura per avere istruzioni ma gli fu detto che non gli chiedevano altro. Allora tornò senza indugio sulla piazza.

Insieme al battaglione, era giunta davanti alla questura quella folla ostile che lo aveva accompagnato. Fra questa un assembramento più numeroso che si raccoglieva intorno ad alcuni individui che portavano una bandiera spiegata. Gli ultimi arrivati apparivano più eccitati degli altri dimostranti, forse a causa dell'articolo provocatorio della Stampa, forse perché molti erano avvinazzati.

Alla vista dei carabinieri e delle guardie schierate sulla porta della questura, grida e imprecazioni aumentarono. I dimostranti cominciarono a tirare pietre contro l'ingresso e contro i vetri delle finestre. Fu colpito alla nuca, probabilmente per caso, il colonnello Cesare Colombini che seguiva a piedi il suo battaglione per raccomandare calma e moderazione. Poco prima, un ufficiale che stava nei ranghi era rimasto ferito, più gravemente, ad un occhio.

Il colonnello Ferrara, dopo aver sentito il parere degli altri comandanti dei corpi raccolti nella piazza, stava per decidere il da farsi. Sembrò a tutti che la cosa migliore fosse far ritirare il battaglione da piazza San Carlo. Questa mossa, molto probabilmente, avrebbe indotto quella turba che lo aveva seguito, più infuriata e tumultuosa, ad accompagnarlo, lasciando così libero lo spazio antistante la questura.

Il Ferrara iniziò a eseguire il movimento, dirigendosi in direzione della via San Filippo. Il maggiore Manno, per assecondarlo, fece avanzare la prima fila della sua compagnia addossata alla



La strage di piazza San Carlo del 22 settembre 1864, in un acquerello di Carlo Linzaghi (1907).



Il generale Alfonso La Marmora.

questura, per tenere così sgombra la via dell'Ospedale (oggi via Giolitti) davanti alla questura e chiudere alla folla l'accesso ai portici attraverso quella via.

Mentre i soldati concertavano queste mosse e poi iniziavano ad attuarle, senza opposizione da parte della popolazione, che si limitava a lanciare invettive e qualche sasso, in questura si manifestava una improvvisa e ingiustificata paura, perché gli impiegati temevano per la loro sicurezza.

Quello che accadde là dentro non appare ben chiaro. Il questore affermò ripetutamente che era chiuso nel suo ufficio, intento a scrivere rapporti sulla base delle notizie che i suoi dipendenti gli riferivano ed a dare ordini ed istruzioni. Ad un certo punto, entrava da lui un ispettore (Fasano?) che con grande ansia raccontava che la questura era aggredita, che giungeva una pioggia di pietre mentre i militari sembravano volersi ritirare, e che bisognava quindi prendere provvedimenti rassicuranti.

Ingannato da queste informazioni esagerate e in parte false, il questore Chiapussi scese al piano terreno e ordinò all'ispettore Chiari di uscire e di fare le intimazioni legali per disperdere i dimostranti. Al tenente Brove, comandante dei carabinieri, chiese di uscire anche lui col suo drappello e di dare man forte alle operazioni di Chiari, collaborando alla dispersione della folla se questa si fosse dimostrata recalcitrante.

In seguito, ci si preoccupò di determinare le singole responsabilità dei vari funzionari, in particolare del questore Chiapussi, dell'ispettore Chiari e dell'ufficiale dei carabinieri. Il tenente dichiarò di aver esposto al questore i suoi dubbi sulla validità di questa operazione che appariva pericolosa e delicata, vista l'irritazione della popolazione nei confronti degli allievi carabinieri, ma che il questore gli aveva risposto di eseguire gli ordini senza pensare ad altro. Questa dichiarazione non collimava con quelle di altri testimoni di quanto era avvenuto nella questura, circa i termini usati dal questore nel dare gli ordini. Il questore ammise però che l'ufficiale, dopo aver ricevuto l'ordine, rimase assai titubante e dovette essere vivamente sollecitato ad uscire.

L'ispettore Chiari tentò di uscire dalla questura con un trombettiere, seguito dal drappello di carabinieri. Si fermò sul limite della porta, forse spaventato dalla scena tumultuosa e dalla sassaiola. Dietro di lui udiva ordini concitati, confusi, ripetuti da varie persone che lo spingevano ad uscire, con i carabinieri e le guardie.

Tutto questo avveniva pochi istanti dopo che il maggiore Manno aveva fatto compiere i movimenti prima descritti alla sua compagnia. Intanto il battaglione che si stava allontanando era giunto all'altezza del monumento equestre al duca Emanuele Filiberto posto al centro della piazza, noto a Torino come *el caval ed bronz*.

Il trombettiere scese uno scalino, si collocò a destra dell'ispettore, mentre diversi carabinieri, passando alla sua sinistra scendevano sulla strada. Un solo squillo o meglio

uno squillo composto di tre brevi note, precedeva la prima intimazione dell'ispettore, che probabilmente nel frastuono rimase inascoltata. Si doveva suonare il secondo squillo e Chiari doveva dare la seconda intimazione di sgombero, quando fra la sassaiola e l'aumentare delle grida per la comparsa dei carabinieri sulla porta della questura, si udirono alcuni colpi di arma da fuoco. L'ispettore riparò nel portone. Subito dopo trenta o quaranta carabinieri o allievi con l'ufficiale in testa, attraversavano a passo di corsa la compagnia del 17°, passando tra i due plotoni, si disponevano davanti ai soldati e attaccavano la folla prima alla baionetta e poi con spari in tutte le direzioni. Dietro ai carabinieri che uscivano si precipitavano guardie di p.s. in uniforme e in borghese; alcuni



Il generale Enrico Morozzo Della Rocca.

si presentavano più timidi sulla porta, sparavano colpi di carabina e di revolver e poi si ritiravano subito.

Non erano stati dati i tre regolamentari squilli di tromba, col debito intervallo di tempo. Inizialmente si cercò di attribuire ai dimostranti la responsabilità dei due colpi di arma da fuoco, che avrebbero steso due carabinieri a lato dell'ispettore che faceva le intimazioni, giustificando così la sparatoria degli altri carabinieri. Fu invece escluso che i dimostranti avessero sparato. Nessun carabiniere era stato ferito da colpi d'arma da fuoco

sulla porta della questura. Gli spari dei carabinieri ferivano, oltre ai dimostranti, i soldati del battaglione che stava attraversando la piazza. Il colonnello Colombini che con tanta abnegazione aveva contribuito a mantenere la calma e ad evitare scontri, cadeva fra i primi, gravemente colpito alla testa. Subito dopo cadeva un tamburino, colpito al petto. Anche i soldati del maggiore Manno erano feriti alle spalle. Gli stessi carabinieri che poco prima erano usciti sentivano alle loro spalle i colpi e il fischio delle pallottole. Fu colpita la canna della carabina di un carabiniere e un altro, forse, rimase ferito alla nuca.

I soldati che stavano bivaccando senza diffidenza per il tumulto che sembrava di più una carnevalata, messi in allerta, credettero di essere assaliti di sorpresa. La popolazione che fuggiva spaventata apparve come un assembramento che correva in armi all'assalto. Sorpresi, risposero con le armi e scatenarono un terribile fuoco incrociato che faceva strage della moltitudine inerme e causava reciproci danni ai battaglioni che si fronteggiavano.

Gli ufficiali si gettarono prontamente davanti ai soldati per far smettere il fuoco micidiale, mettendo a repentaglio la loro vita. Ma il rumore delle fucilate, le grida dei fuggitivi, i gemiti dei feriti e dei morenti creavano un terribile frastuono che impediva di udire gli ordini di cessate il fuoco.

Gli spari terminarono quindi soltanto ad un rullo di tamburo, quando la piazza era ormai quasi sgombra e restavano soltanto i corpi di morti e feriti.

Le vittime, tra morti e feriti, furono 127. Sommate alle 74 del giorno precedente arrivavano a 201. Alla fine, si contarono 52 morti. Fra questi, due donne, uccise in piazza San

Carlo. Una era Lucia Alliprandi sposata Pisani, cameriera di ventisette anni, uccisa da un proiettile all'inguine sinistro. Il fornaio Giuseppe Robresto, si vide uccidere la moglie Ludovica Ruffino, di ventisei anni, pizzicagnola, incinta di sette mesi, già madre di due bambini, colpita da un proiettile alla tempia destra, mentre lui tentava invano di proteggerla col suo corpo. Erano in piazza come curiosi.

Vi furono atti brutali e feroci. Un giovane fu inseguito da un carabiniere che lo raggiunse e gli sparò a bruciapelo un colpo di revolver lasciandolo per morto.

Erano circa le nove della sera, o poco dopo, quando arrivarono sul posto il generale

Brignone, il generale Della Rocca e alcuni rappresentanti del municipio, tra cui l'assessore conte Corsi. I funzionari della questura si rivolsero ai rappresentanti municipali per provvedere al soccorso e al trasporto dei feriti e allo sgombero dei cadaveri.

A questo punto un altro brutto episodio, così riferito dalla Commissione di inchiesta parlamentare: "Raccolti i morti ed i feriti, alcuni di questi vennero ricoverati alla Questura. La Commissione vorrebbe non prestar fede alle deposizioni di alcuni sgraziati

che sul letto del dolore e nella loro agonia ricordavano con raccapriccio le sevizie sofferte e le ingiurie con cui alcune Guardie insultavano al loro misero stato ed ama credere che l'irritazione degli animi ispirasse a que' testimoni esagerate parole e mal temperate espressioni".

Piazza San Carlo rimase sgombra per tutta la notte tra il 22 e il 23. La città venne percorsa da pattuglie di fanti e cavalleggeri. Regnava la calma, alla agitazione del giorno precedente subentrava un triste e doloroso silenzio. Il sindaco, i membri della Giunta e la maggior parte dei consiglieri comunali rimasero in municipio per quell'intera notte.

Il generale Della Rocca, dopo aver fatto ritirare i soldati da piazza San Carlo, si recava al ministero, dove i ministri erano sempre in riunione. Erano ancora più agitati del giorno prima, giudicavano la situazione gravissima, tanto che Minghetti proponeva di mettere Torino in stato d'assedio. Della Rocca si oppose con una certa violenza, dicendo che per ristabilire immediatamente ordine e tranquillità sarebbe bastato allontanare questore, poliziotti e carabinieri e lasciar fare ai soldati. Anche il ministro della guerra Della Rovere - che era sdraiato su un sofà in fondo alla camera, perché da qualche tempo am-

malato (morì alcuni giorni dopo) - intervenne per opporsi alla proposta e confermare quanto affermava Della Rocca.

Peruzzi accettò le idee di Della Rocca. Decise di spedire le guardie di p.s. a Genova, con partenza all'una (anche se Peruzzi precisava la responsabilità dell'ultimo eccidio era da attribuire ai carabinieri) e chiese che il generale prendesse provvedimenti perché la manovra avvenisse senza pericoli.

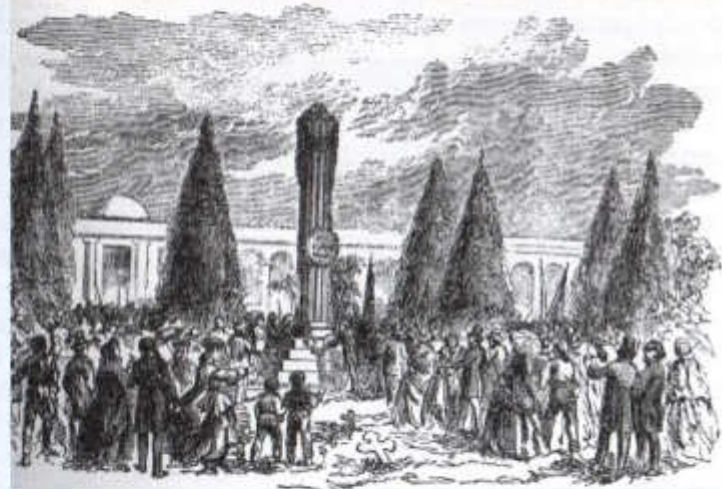
Verso mezzanotte, fu invitato al ministero dell'interno il sindaco, che - ormai afono - delegò i consiglieri F. Rignon, Desiderato Chiaves e Quintino Sella. Vi erano Minghetti, Peruzzi, Della Rocca, il questore e un ufficiale dei carabinieri.

Minghetti pregò i rappresentanti del municipio di presentare al pubblico la catastrofe di piazza San Carlo nel modo meno grave possibile. I consiglieri comunali risposero che non disponevano di giornali e che potevano soltanto riportare questo desiderio ai membri del municipio che si trovavano ancora nel palazzo. Poi iniziarono a lamentarsi per i gravi fatti che per la terza volta si ripetevano nelle vie di Torino, dicendo che poliziotti e allievi carabinieri nei confronti della inerme popolazione

torinese usavano modi che non erano stati impiegati né dai Croati a Milano né dai Russi in Polonia. La scena si fece vivace, con palleggiamento di responsabilità tra i ministri, il generale Della Rocca e il questore. Peruzzi metteva avanti i severi provvedimenti presi nei confronti delle guardie di p.s. mentre i militari erano agli ordini del generale Della Rocca. Questi spiegava di aver ordinato ai militari di non sparare né per insulti, né per sassate ed evidenziava che "tutto il disordine" proveniva dagli allievi carabinieri, i quali nelle sere del 21 e del 22 settembre non avevano saputo contenersi e il 22 avevano addirittura sparato contro i soldati: "Si figurì, diceva Della Rocca, che gli allievi carabinieri mi hanno perfino ucciso il colonnello del 17° reggimento".

Peruzzi pareva voler scaricare le responsabilità sul questore Chiapussi. Gli chiese perché avesse fatto disperdere la folla dagli allievi carabinieri invece di usare la truppa. "Perché, rispose il questore, chiunque abbia la più piccola perizia di queste faccende sa che gli assembramenti si disperdono dalle guardie di p.s. o dai carabinieri, che soli possono fare arresti".

FINE DELLA 17ª PUNTATA



La colonna commemorativa, oggi scomparsa, a ricordo dei morti del 21 e 22 settembre 1864 presso il Cimitero di Torino. Venne inaugurata con una imponente partecipazione dei torinesi, nella prima ricorrenza della strage (settembre 1865).

FIAMME d'ORO

LECCE



> In Occasione della Festa di San Michele Arcangelo, la Sezione presieduta dal Commissario R.S. Antonio Parlange ha ricevuto da S.E. l'Arcivescovo Metropolita di Lecce, Mons. Francesco Cosmo Ruppi, la benedizione del Labaro, nel corso della Santa Messa tenutasi nella Cattedrale del capoluogo salentino, alla presenza del Prefetto Dr. Gianfranco Casilli, del Questore Dr. Giorgio Manari, delle massime Autorità Civili e Militari della zona e dei colleghi delle altre Armi e Associazioni.

RAGUSA



> Cena con ballo il 21 dicembre sulla dolce riviera ragusana. Circa 200 invitati, tra soci e loro congiunti, si sono ritrovati nella rinomata sala intrattenimenti "Castellana Park". Durante il movimentato convivio, tra una danza e l'altra e solo dopo il tradizionale saluto del Presidente Musumeci, sono state consegnate medaglie e diplomi agli associati che hanno maturato 10 anni di appartenenza al Sodalizio. A tutte le signore, invece, è andato un elegante omaggio floreale. Auguri!

MARTINA FRANCA



> In occasione delle feste di fine anno, consueto incontro conviviale presso il ristorante "Aia del Vento", nella suggestiva Valle d'Itria, in agro di Cisternino (BR) per i soci della Sezione Anps presieduta dal Dr. Michele Giudice.

CUNEO

> Alla presenza del Vice Prefetto Dott. Mauro Lubatti, del Questore Dott. Paris Di Sapio e del Vice Questore Vicario Giuseppe Pagano, il 13 novembre l'Anps di Cuneo, dopo la funzione religiosa nella Parrocchia del Cuore Immacolato di Maria, ha consumato il proprio pranzo sociale di fine anno. Il presidente Saturnino Scarpone ha scelto questo momento di spensieratezza per annunciare, dopo 20 anni di militanza, le proprie dimissioni, ringraziando tutti i presenti non soltanto per quanto fatto nel 2004 ma per l'impegno dimostrato in tanti anni di onorato servizio all'interno della nostra Associazione.



PERUGIA

> In occasione della Festa delle Forze Armate, questo Comando ha dato vita a Terni, proprio in Piazza Tacito ad uno straordinario evento celebrativo culminato con l'Alzabandiera in forma solenne, alla presenza delle Autorità Civili e Militari. Inoltre, nella stessa location, è stato possibile allestire una mostra di materiali, armi e mezzi dell'Esercito Italiano, grazie all'aiuto di personale militare volontario che si è messo a disposizione presso gli stand per fornire tutte le informazioni relative alle attività dell'Esercito e alle nuove possibilità professionali introdotte dalla recente Legge che ha soppresso il servizio di leva obbligatorio.

> Il 14 dicembre, invece, si è svolto l'annuale incontro dei Soci e dei loro familiari. Le Autorità intervenute sono state ricevute dal Presidente Cav. Antonio CUCCI, che, prima del rito religioso, officiato dal Cappellano Regionale della Polizia di Stato, Padre Antonio Biagioli, ha depresso personalmente, accompagnato dal Questore di Perugia, Dott. Arturo De Felice, una corona alla lapide dei Caduti della Polizia di Stato. Alle 13.00, poi, presso un rinomato ristorante in località Capanne di Perugia, alla presenza del Dirigente del Compartimento Polizia Stradale dell'Umbria, Dott. Massimo Pizzinelli, si è svolto l'incontro conviviale, nel corso del quale sono stati consegnati attestati di benemerenzza e diplomi con medaglia ai Soci ultraottantenni nonché un quadro alla Signora Eugenia Vergari, madre di Rolando Lanari, al quale è intitolata la Sezione Anps di Perugia.



Nella foto, un Gruppo di Soci e loro familiari che hanno partecipato alla gita socio-culturale a Cascia e Rocca Porena il 17 ottobre 2004.



TERMINI IMERESE

> Il 16 dicembre u.s. in occasione delle festività di fine anno, la Sezione di Termini Imerese si è raccolta per la cena sociale presso un noto locale della zona. Tantissimi i partecipanti, tra i quali molti Soci Benemeriti, come il Sindaco Dr. Enzo Giunta, che ha ricevuto dal Presidente Socio una targa ricordo a testimonianza della reciproca stima.

Alla presenza del Dr. Giuseppe De Blasi, Vice Questore Agg.to, Dirigente del locale Commissariato, nella occasione, sono stati festeggiati i Soci Antonino PUSATERI per il suo ottantesimo compleanno e Giovanni VICARI per il novantesimo. Alla fine della cena il Presidente con il suo Vice Calogero MATITTA hanno dato in omaggio a tutti i presenti il calendario 2005 dell'Anps.



SUSA

> Gita socio-culturale sul Lago Maggiore per 54 Soci, che hanno prima visitato Arona e la statua di S. Carlone, poi si sono diretti a Stresa per imbarcarsi su un vaporetto che li ha portati ad ammirare il suggestivo panorama del "Sacro Monte". L'ultima tappa di quest'avventuroso 10 ottobre si è consumata a Verbania, dove era in corso la consueta Sagra del Marrone ed è stato possibile degustare i prodotti tipici locali.



> La Sezione di Susa, dopo avere preso accordi con la Preside ed il corpo docente della locale scuola media, ha indetto due borse di studio riservate agli alunni della terza classe, rispettivamente di 300 e 200 euro. Il tema svolto dagli alunni è stato il seguente: "Quando per strada incontri un poliziotto ti senti più sicuro o hai paura di non essere in regola?". Gli elaborati sono stati esaminati dai rispettivi insegnanti, che ne hanno scelti due per ogni classe, per un totale di 10 temi. Il 19 novembre poi i temi prescelti sono stati esaminati da un'apposita commissione che alla fine ha scelto i lavori di lana Taralunga e Gianluca Sconfienza. Gli altri otto sono stati comunque premiati con un diploma Anps. Le borse di studio sono state consegnate ai vincitori nel corso di una cerimonia alla quale hanno partecipato tutti gli alunni, corpo docente al completo, la signora Preside, i rappresentanti di questa Sezione, nonché il Vice Questore di Torino Dott. Leone, il Comandante della Polstrada di

PIACENZA

> Il Cappellano della Polizia don Francesco Gandolfo, coadiuvato dal Cappellano Militare don Luigi Marchesi, ha officiato una Santa Messa in suffragio di tutti i defunti della P.S. Un Socio Anps della locale Sezione e un Allievo Agente hanno depresso una corona d'alloro presso il Monumento dei Caduti, alla presenza del Direttore della Scuola dr. Mattia La Rana, del Prefetto dr. Alberto Ardia, del Questore Piero Innocenti e del Presidente dell'Anps di Piacenza d.ssa Adele Saccardo.

Susa e il Sostituto Commissario Antonio Guerrieri. Va ricordato infine che le borse di studio in questione sono state realizzate, grazie al contributo di tutti i soci segusiani.

> Domenica 12 dicembre 2004 è stato festeggiato il 152° Anniversario della fondazione del Corpo della Polizia di Stato. Alla cerimonia hanno partecipato il Sindaco di Susa, Ing. Sandro Plano, il Comandante della Polstrada Marco Orienti, il Commissario Capo Alice Rolando, in servizio alla Questura di Genova, ed il Giudice di Pace Avv. Sergio SIBILLE. La Messa è stata celebrata dal parroco Don Ettore De Faveri. Hanno prestato servizio d'onore all'altare due agenti inviati dal Questore di Torino.



Al termine della funzione si è tenuto il pranzo sociale di fine anno, con più di 160 invitati. Dopo il saluto del Sindaco e del Presidente della Sezione, Cav Angelo Pietracatella, il Consigliere Sergio Sibille ha presentato una breve relazione sull'attività svolta nel corso dell'anno. Alla fine degli interventi sono state consegnate le onorificenze ai soci più anziani e meritevoli, e così alle Guardie Bruno Tricca e Tommaso Vincelli andava rispettivamente una medaglia d'oro e una targa ricordo. Altri Soci sono stati poi premiati con un "Crest": Pier Luigi Tournour Viron, Gian Piero Caronno e Oreste Blandino di Rubiana.



TORONTO

> Al numero 300 dell'Ansley Grove Church in Woodbridge, il 14 novembre scorso, nella Chiesa dell'Immacolata Concezione, gremita di fedeli, Padre Daniele ha celebrato la Santa Messa dedicata a tutti i caduti delle Forze di Polizia nell'adempimento del proprio dovere. Alla funzione hanno partecipato tante Autorità: per il Consolato Italiano il Sig. Giovanni Colacci, Chief Armand La Barge York Regional Police, Chief Supt. Ben Soave R.C.N.P., Supt. Franco Roselli Peel Region Police, Supt. Mike Federico Toronto Police, Inspt. Jerry Mann O.P.P., Inspt. Giuseppe Torneo Toronto Police, Inspt. Glenn Hanna R.C.N.P., Sergent Fortunato Manvati Peel Regional Police, Constable Jose Aceto Toronto Police, Sergente Giorgio Capra R.C.N.P., Capitano dei Carabinieri Domenico Faga, Knights of Columbus, Cav. Di Malta, Cav. Tonino Giallonardo Pres. Assoc. Carabinieri, Cav. Francesco Di Candia Pres. Assoc. Finanziari, Pres. Franco Volpe e il Segretario Pietro Girardi Assoc. Bersaglieri.



> Il 12 Dicembre, sempre nella metropoli canadese, si è tenuta poi la consueta riunione di fine anno. Nella sala della Renaissance Parque i Soci hanno potuto scambiarsi gli auguri per il Santo Natale in compagnia, tra gli altri, del rappresentante del Consolato Italiano, il Signor Giovanni Colacci, il Dott. Luigi Casella, il Presidente della Sezione Carabinieri Cav. Tonino Giallonardo, il Presidente dei Bersaglieri Franco Volpe, il Capitano dei Carabinieri Domenico Faga, il Comm. Luigi Brusatin e il Spg dell'Associazione della Polizia Internazionale Engel Robert. Nell'occasione è stata consegnata una targa alla Benemerita Sig.ra Giuseppina Ascione, che nel corso degli anni si è sempre distinta per l'attaccamento al nostro Sodalizio. Dopo un breve saluto del Presidente Antonucci, il silenzio intonato dal trombettista Ezio Ricci in memoria dei caduti e uno scambio floreale tra la Sig.ra Gabriella e la Socia Benemerita Palmira Zoratto, in segno di stima reciproca, la serata è andata avanti a tempo di musica, grazie alle note natalizie profuse dal Socio Maestro Tony Silvani.



Dopo la cerimonia, nella sala parrocchiale, il presidente Antonucci, coadiuvato dal Cav. Di Candia, ha letto il messaggio del Capo della Polizia Italiana, S.E. Prefetto Giovanni De Gennaro e la Preghiera del Poliziotto. Subito dopo hanno preso la parola il Chief Armand La Barge, Chief Supt. Ben Soave, e il Sig. Giovanni Colacci, che ha portato il saluto del Console Generale, Ministro Luca Brofferio, congratulandosi per il lavoro che la Sezione Anps di Toronto svolge nel tenere saldi i rapporti tra le Autorità di Polizia Italiana e quelle Canadesi. In onore di tutti i caduti delle Forze di Polizia in generale e per i soldati di Nassirya in particolare il trombettista Ezio Ricci, a conclusione di questa giornata di profonda commozione interiore, ha intonato il Silenzio.

LUGO

> Il 12 dicembre, presso il ristorante "Antica Corte degli Sforza" a Budrio di Cotignola, si è svolto il cosiddetto "Pranzo del Tesseramento", al quale hanno preso parte 120 commensali, tra soci di ogni categoria e loro familiari. Il Presidente Cav. Uff. Vincenzo Sardella, in conclusione, ha voluto ringraziare tutti gli intervenuti, che con la loro presenza consolidano lo spirito e i valori dell'Anps.

TRIESTE

> Il 26 ottobre 1954 i cittadini di Trieste potevano innalzare sugli edifici pubblici l'agognato tricolore. Per celebrare i cinquanta anni da quella data storica, sono state prese diverse iniziative, nelle quali l'Anps è risultata sempre presente e protagonista. Sabato 23 ottobre, infatti, è stato organizzato un pranzo sociale presso il ristorante "Lido" di Muggia (TS), riservato ai reduci di quel contingente di poliziotti che per primo entrò in città. Sono accorsi in molti, erano oltre 60, con le rispettive signore, provenienti anche da altre località d'Italia. Al pranzo è intervenuto il Questore di Trieste, il dott. Natale Argirò. Il Presidente della Sezione Anps, Cav. Uff. Angelo Troiano ha fatto dono ad ognuno dei presenti di una medaglia ricordo, coniate per la circostanza e raffigurante il passaggio simbolico delle consegne tra la Polizia Civile della Venezia Giulia e la Pubblica Sicurezza. Il mattino successivo, lo stesso contingente di reduci, presenti il Prefetto ed il Questore, nonché una delegazione dell'Anps guidata dal Presidente, ha depositato una corona d'alloro presso il Cippo dei Caduti della Polizia di Stato, sul colle di San Giusto.



Nel pomeriggio di lunedì 25 ottobre, una delegazione Anps ha preso parte alla fiaccolata, organizzata dalla Lega Nazionale, che, dalla Chiesa di San Giovanni in Tuba nei pressi di Duino, è arrivata al limite del territorio della Provincia, già ex posto di blocco, dove è stato eretto un monumento in ricordo del primo incontro tra la cittadinanza triestina e le truppe italiane. Il 26 ottobre, in piazza Unità d'Italia, dopo la cerimonia dell'Alza Bandiera in forma solenne, il Sindaco di Trieste ha conferito la Cittadinanza Onoraria ai Reggimenti San Giusto e Piemonte Cavalleria. Per la circostanza la nostra Associazione era presente

con una delegazione in abito sociale e Bandiera. Nel pomeriggio di mercoledì 27, presso il salone dei matrimoni sito al piano terra del palazzo comunale, antistante la piazza Unità d'Italia, alla presenza delle massime autorità civili, militari e religiose, il Prefetto di Trieste dott. Goffredo Sottile ha inaugurato la mostra storica della Polizia, allestita dalla Questura di Trieste col patrocinio dell'Ufficio Storico del Ministero. La mostra comprendeva uniformi storiche, materiale fotografico, documenti dell'ex Polizia Civile e delle Pubblica Sicurezza, nonché materiale delle collezioni private dei tre curatori della stessa: il revisore Donano Baiz, l'Ispettore Capo Luigi Menna e l'Ispettore Capo Flavio Bellam. Nella serata dello stesso giorno, al teatro "Verdi" ha avuto luogo un concerto della Banda Musicale della Polizia di Stato, diretta dal maestro Maurizio Billi, di fronte ad un pubblico attento e numeroso. Nella mattinata di giovedì 4 novembre, infine, in Piazza Unità d'Italia, si è tenuta un'imponente cerimonia e parata militare, con la partecipazione di una Brigata e di una rappresentanza di tutti i Reparti che sono entrati in Trieste quel 26 ottobre del 1954.



Nelle acque antistanti erano ormeggiate la portaerei "San Giusto", la nave Scuola "Amerigo Vespucci" e l'incrociatore "Audace", che hanno fatto da splendida cornice ad una manifestazione resa ancora più imponente dalla partecipazione del Presidente della Repubblica, di fronte al quale hanno sfilato tutti i Reparti e uno Squadrone di corazzieri a cavallo, mentre in cielo passavano le "Frecce Tricolori". In quello stesso pomeriggio, il Presidente Ciampi ha fatto visita al Consiglio Comunale, soffermandosi alla mostra della Polizia, dove il Presidente della Sezione Anps di Trieste gli ha fatto dono di un esemplare medaglia ricordo della nostra associazione.

TERNI

> Il 28 ottobre 2004, nella Chiesa Madonna del Monumento, adiacente al Cimitero, è stata celebrata da padre Luca, Segretario Particolare del Vescovo di Terni/Narni/Amelia Mons. Vincenzo Paglia, una Messa in suffragio dei Caduti e dei defunti della Polizia di Stato. Sono intervenuti il Vice Questore Vicario Dr. Domenico BOCCACCI ed il Vice Prefetto dr. Vincenzo ROMANO oltre a numerosi Ispettori ed Agenti della Polstrada e della Questura, nonché numerosi Soci in pensione e Vedove.

> Il 2 novembre 2004 è stata deposta una corona d'alloro al Monumento eretto in memoria dei giudici Falcone e Borsellino e delle loro scorte. L'opera commemorativa che si trova nelle vicinanze della Questura, voluta fortemente dal Questore dr. Umberto D'Acerno, è stata realizzata dallo scultore Giovanni Calandrini e rappresenta idealmente il "Ruolo del Poliziotto" "Il Dovero" e "La Pace". Alla cerimonia sono intervenuti numerosi Ispettori ed Agenti della Questura e della Polstrada e il nuovo Questore della Provincia di Terni, Dr. Luigi Savina che ha dichiarato: *"Ho capito che in una realtà provinciale, come quella di Terni, ogni avvenimento che in una grande città passa quasi inosservato assume una rilevanza da non sottovalutare. L'obiettivo è quello di contribuire a mantenere vivi certi valori. L'impegno in tal senso sarà come sempre assoluto, perché questo è il contributo che noi Polizia di Stato forniamo giornalmente, da quando esistiamo come istituzione, per far sì che sia assicurato per tutti i cittadini il diritto di esercizio delle potestà e facoltà democratiche, garantite dalla Costituzione"*. Due giorni dopo, una rappresentanza



di questa Sezione, guidata dal suo Presidente, il Cav. Uff. Giuseppe Salvatore Tondi, ha partecipato alla giornata delle Forze Armate, insieme ad altre Associazioni d'Arma e Combattentistiche. Anche questa manifestazione si è conclusa al Monumento dei Caduti in Piazza Briccialdi, dove un plotone misto di Carabinieri, Agenti della Guardia di Finanza e della Polizia di Stato ha reso gli onori militari. Alla manifestazione sono intervenuti Sua Ecc., il Prefetto di Terni Dr. Giovanni Ietto, il Questore, il Comandante Prv.le del Gruppo CC. di Terni Col. Amoruso, il Comandante della Guardia di Finanza, quello della locale Guardia Forestale Dr. Flavio Renzi, il Brig. Gen. Fabbrocino, Direttore del Polo di Mantenimento della Fabbrica d'Armi di Terni, il Sindaco del capoluogo umbro Dr. Paolo Raffaelli e il Presidente della Provincia Avv. Cavicchioli. L'11 dicembre una delegazione Anps è intervenuta alla manifestazione in Piazza Tacito in occasione di un'altra ricorrenza delle Forze Armate.

PADOVA

> Nella splendida Sala del Ristorante "Sheraton" di Padova, il giorno dell'Immacolata Concezione della B.V. Maria, l'8 dicembre appunto, in un clima di grande festosità e cordialità, si è svolto il pranzo sociale con il consueto scambio degli auguri di Natale. Hanno partecipato la sig.ra Maria Ciscato, vedova dell'app. di P.S. Antonio NIEDDA Medaglia d'oro al Merito Civile, la dott.sa Maria Serafina Corbascio, V. Questore Dirigente Ufficio Personale Questura di Padova, la dott.sa Lara Panella, Commissario Capo del Compartimento Polizia Stradale di Padova e i Presidenti delle Sezioni di Padova dell'Associazione Nazionale Carabinieri e dell'Associazione Nazionale Finanziari d'Italia. Al termine del pranzo il Presidente comm. Livio Tognazzo, dopo aver rivolto ai parte-

cipanti un breve discorso d'esaltazione dei valori dell'Anps, ha augurato a tutti un Santo Natale e felice Anno nuovo.



FOGGIA



> In occasione dell'avvento del "Santo Natale", la Sezione A.N.P.S. di Foggia a conclusione dell'anno sociale 2004, come di consueto ha organizzato il rituale incontro tra i soci, le istituzioni ed i cittadini della Capitanata. In preparazione alla festività cristiana che rievoca la nascita del bambino Gesù, è stata celebrata il 22 dicembre una santa Messa solenne nell'antica chiesa ottocentesca dell'Addolorata, sita nel cuore della Foggia antica, officiata da Mons. Pietro Russo Rettore della Chiesa e Presidente del Capitolo Metropolitano dell'Arcidiocesi di Foggia-Bovino. Tutto il rito liturgico è stato allietato dalla corale polifonica "S. Camillo de Lellis", diretta dal maestro Prof. Adolfo Di Giulio mentre l'omelia del presule ha esaltato, tra l'altro, l'alto valore morale oltre che religioso della cerimonia.

Erano presenti numerosissimi associati con le rispettive famiglie: il Prefetto di Foggia Dr. Fabio Costantini, la Dr.ssa Lucianna Colopi in rappresentanza del Questore, il Comandante l'Arma Carabinieri Col. Adelmo Lusi, il Dirigente della Sezione Polstrada Dr. Rossano Casto, l'Ing. Mauro Povia dirigente del locale Autocentro, il Dr. Adamo Caruso in Rappresentanza della Scuola Allievi Agenti di Foggia, il Dr. Bruno Angelo ex dirigente; Polfer, inoltre erano presenti molte delegazioni e Presidenti di Associazioni d'Arma e di altri Enti Morali tra cui il Delegato delle Guardie D'Onore alle Reali Tombe del Pantheon, Prof. Saverio Russo e consorte con molti associati provenienti dalla provincia di Foggia e Bari, il Presidente Prov.le dell'Associazione Carabinieri Cav. Michele Matera ed altri. A conclusione della manifestazione liturgica vi è stato lo scambio di auguri per il S. Natale. Da sottolineare che la chiesa era gremita oltre che dagli invitati anche da una folla di cittadini e amici della Polizia.

Il giorno seguente alla S. Messa l'ANPS ha organizzato



un pranzo sociale di fine d'anno, cui hanno partecipato i soci e varie autorità, tra cui il Prefetto, presso la "Villa dei Gourmets".

È stato servito uno speciale menù allietato da musica dal vivo, così che molti associati anche di età avanzata hanno potuto ritrovare la gioia di qualche giro di ballo in pista brindando alla fine con spumante italiano.

Durante il convivio è stata effettuata una pausa per dar modo al Presidente Nazionale Comm. L. Russo unitamente all'Ospite d'Onore il Prefetto di Foggia Dr. Fabio Costantini, di consegnare degli Attestati di Benemerenzza ai soci ANPS che hanno compiuto gli anni 80 per la lunga militanza nel sodalizio. Il Presidente Nazionale ha consegnato al Prefetto di Foggia la medaglia dell'amicizia a nome dei soci, così pure a Mons. Pietro Russo Assistente Spirituale della Sezione ANPS ed al proprietario del locale, il sommelier Antonio Basta per la sua grande gentilezza e spiccato senso di ospitalità.

Un attestato particolare è stato consegnato dal Prefetto al Delegato delle Guardie d'Onore del Pantheon Prof. Saverio Russo, già socio benemerito dell'ANPS e valente pittore in campo nazionale. Nell'occasione ha omaggiato alcune sue opere. Al termine l'ANPS ha ringraziato tutti i partecipanti al convivio ed in particolare le numerose signore presenti, omaggiandole tutte con un ricordo natalizio.



MESAGNE

> Tappa della cosiddetta "Carovana Antimafia" guidata da Don Luigi Ciotti, Presidente dell'Associazione "Libera" e personaggio divenuto noto per le numerose iniziative contro la malavita organizzata. Per la circostanza, il 29 novembre sono state predisposte diverse iniziative tese a sollecitare ogni forma di contrasto alle illegalità nel territorio, tra cui l'inaugurazione di una nuova sede dell'Anps denominata "Allegra Compagnia" all'interno di un immobile confiscato ad esponenti mafiosi ed attribuito al Comune di Mesagne per destinazione sociale. In serata, presso il Salone del Castello Normanno si è tenuto un convegno sulla "legalità e il riutilizzo dei beni confiscati alla mafia", al quale hanno partecipato numerose personalità tra cui le massime Autorità civili e religiose della Provincia, il Prefetto di Brindisi Cesare Ferri, il Questore di Brindisi Pietro Leva, l'Arcivescovo della Diocesi di Brindisi e Ostuni Mons. Rocco Talucci, il Dirigente del locale Commissariato di P.S., D.ssa Sabrina Manzoni e il Sindaco di Mesagne, Avv. Mario Sconosciuto.



GRUPPO DI PONTECORVO

> Il 12 dicembre si è svolto il consueto pranzo sociale presso un noto ristorante della zona. Massiccia, anche qui, la partecipazione degli associati con le rispettive famiglie e gli amici della Polizia. Nell'occasione sono state consegnate molte targhe ricordo.



> Nella cattedrale di San Bartolomeo, il 1° novembre è stata celebrata una Santa Messa in commemorazione dei defunti di tutte le guerre, militari e civili. Erano presenti, per la cronaca, il Sindaco prof. Riccardo Roscia con tutti i colleghi del comprensorio. Il Presidente Cav. Pasquale Facciolo, con un gruppo di Soci Anps in abito sociale, ha provveduto alla deposizione di una corona di alloro.

CERVIGNANO DEL FRIULI

> All'Assemblea Ordinaria della Sezione dell'11 dicembre scorso ha partecipato anche il Consigliere Regionale, già sindaco del Comune di Cervignano del Friuli, Prof. Mauro Travanut, da sempre vicino e sensibile ai problemi della nostra Associazione, al punto di correre con i colori dell'Anps, e nonostante un'intensa pioggia, in occasione della partecipazione del nostro Gruppo marciatori alla staffetta 12x1 ora di Palmanova del 12 settembre 2004.

Con un calorosissimo applauso è stato accolto anche l'intervento del Dott. Renato Giuliano, già Comandante della Sezione della Polizia Stradale e Vicario del Questore di Udine. Parole d'apprezzamento, infine, sono state rivolte dal Dott. Gianluigi SAVINO, attuale assessore alle Finanze e allo Sport, socio simpatizzante Anps e figlio di Nunzio, uno dei fondatori della locale Sezione e Presidente dei primi due Consigli Direttivi.



> Il 4 settembre è stata organizzata una splendida escursione con visita ai castelli di Cassacco (UD), che si erge sulla sommità dell'omonimo colle, di Villalta di Fagagna, con i suoi sontuosi saloni affrescati, la doppia cinta muraria merlata ed una cappella gentilizia dedicata a San Michele, di Colloredo di Montealbano, uno dei più celebri del Friuli, anche perché in passato residenza di Ippolito Nievo ed infine al castello di Rive d'Arcano, del quale vale la pena ricordare l'azienda vitivinicola, presente al suo interno, che solitamente partecipa alla manifestazione "Cantine Aperte". L'itinerario si è concluso con una passeggiata nel centro storico di San Daniele del Friuli, con visita alla chiesa di S. Antonio, famosa per i suoi affreschi.



> Giovedì 4 novembre dello scorso anno, nella Chiesa Madre di San Michele Arcangelo in Cervignano del Friuli è stata officiata una Santa Messa per onorare i caduti in servizio e ricordare tutti i defunti della Polizia di Stato. Il Sacerdote Don Giovanni Trevisan, nel corso dell'Omelia, di fronte a numerosi Soci in abito sociale nonché ad una nutrita rappresentanza del personale in servizio presso il locale posto Polfer e della Polstrada di Palmanova (UD) con i rispettivi Comandanti, ha evidenziato la figura del poliziotto sottolineandone i sacrifici e l'impegno impiegato a beneficio della collettività, a rischio anche della propria vita.



MILANO

> Nei mesi di novembre e dicembre il Gruppo Bandiera e una rappresentanza della Presidenza della Sezione Anps di Milano hanno partecipato alle seguenti manifestazioni:

1° Novembre

- > S. Messa in suffragio dei Caduti e Defunti dell'Arma dei Carabinieri, presso il Famedio del Cimitero Monumentale e benedizione della lapide a ricordo dei Caduti di Nassirya;
- > S. Messa officiata da Sua Em. Rev.ma il Cardinale Dionigi Tettamanzi, nella Basilica di S. Ambrogio, per celebrare la "Festa dell'Unità Nazionale, Giornata delle FF.AA. e del Combattente".

4 Novembre

- > Alzabandiera e deposizione delle corone a cura del Presidio Militare presso il Sacrario dei Caduti, in P.zza S. Ambrogio.

11 Novembre

- > "Giornata Commemorativa" in onore e per ricordare i Caduti di Nassirya, S. Messa nel Duomo di Milano e successivo convegno e consegna del premio nazionale Luigi Calabresi ai familiari del Sovr.te Capo della P.S. Emanuele Petri. La cerimonia è stata promossa dall'Unione Naz.le "Mutilati per Servizio", Sezione Provinciale "V Questore P- Scrofani" Medaglia d'Oro al V.C..

12 Novembre

- > Deposizione delle corone per gli Italiani caduti a Nassirya presso il Sacrario dei Caduti di P.zza S. Ambrogio;
- > Celebrazione del 134° Anniversario della costituzione del Distretto Militare di Milano;



> Alzabandiera e deposizione corona al Monumento dei Caduti nella Caserma "Magenta" di Milano.

14 Novembre

- > S. Messa nella Basilica di S. Ambrogio e deposizione di una corona presso il Sacrario dei Caduti a cura dell'Associazione Naz.le Famiglie dei Caduti e Dispersi in guerra;
- > S. Messa a ricordo dei Fanti Caduti in tutte le guerre;
- > Festa di San Martino, Patrono della Fanteria, presso il Tempio Civico San Sebastiano in Milano.

28 Novembre

- > S. Messa nella Chiesa di SS. Nome di Maria, a ricordo di tutti gli Autieri Caduti per la Patria, promossa dall'Associazione Nazionale Autieri d'Italia.

3 Dicembre

- > Cerimonia Militare per il cambio del Comandante del 1° Gruppo Reggimento d'Artiglieria a "Cavallo" presso la Caserma S. Barbara di Milano.

10 Dicembre

- > S. Messa presso la Chiesa Parrocchiale S. Croce, promossa dal Comando 1^ Regione Aerea di Milano in occasione della festività della Madonna di Loreto.

11 Dicembre

- > Cerimonia "Il Natale con i nostri Caduti" - deposizione delle corone al Sacrario dei Caduti e S. Messa nella Basilica di S. Ambrogio promossa dall'Associazione "Amici del Tricolore".

12 Dicembre

- > S. Messa in Duomo a ricordo degli Alpini e di tutti i Soldati Caduti in guerra e in pace per la Patria, sfilata e deposizione di una corona al Sacrario dei Caduti in P.zza S. Ambrogio.

> L'8 novembre nella sala di Rappresentanza della Direzione Interregionale e alla presenza dei Consiglieri dell'Anps e di un nutrito gruppo di Soci, il Direttore Dr. Nicola IZZO ha consegnato l'Attestato di Fedeltà e la relativa medaglia d'argento al personale della Sezione di Milano che ha superato l'ottantacinquesimo anno di età: Il Ten.Gen. (e) Domenico STROSCIO, il S.Ten."ad on." Francesco LANNO, il M.Ilo Michele PISTILLO, il M.Ilo Ernesto MAZZON, il M.Ilo Giovanni BARISONZI, l'App.to Enrico ANGHINONI, l'Ass.te Raffaele DE ANGELIS

> 62 persone, tra soci e loro familiari, guidati dal Presidente De Benedittis, dal Segretario Economico Cav. Uff. Abbo Ricciardi, dal Cons. Cav. Michele Vitagliani e dal Cav. Luigi De Gobbi, hanno effettuato il 14 ottobre una gita turistica a Galliate Lombardo, Bodio Lomnago (VA) e a Varese. Un particolare ringraziamento va rivolto al Ten. Col. Consigliere dei Rangers Camillo Corazzari ed ai suoi subalterni per la disponibilità dimostrata nell'accompagnare il gruppo fino a Bodio Lomnago, dove i partecipanti si sono recati nei vicini boschi per la raccolta delle castagne.

AREZZO

> L'11 gennaio è stata celebrata dal parroco della Chiesa di S. Bernardo, Don Giuliano Scaletti, una Santa Messa in suffragio dei caduti e defunti delle Forze dell'Ordine, della Magistratura, del Volontariato delle Vittime Civili del terrorismo e della malavita organizzata. Alla cerimonia, fortemente voluta dalla Sezione Anps, hanno partecipato il Prefetto, dott.sa Anna Maria Sorge, il Commissario Capo Dott. Paolo Terracciano, in rappresentanza del Questore, il Sindaco Ing. Luigi Lucitieri, il Presidente della Provincia Dott. Vincenzo Ceccarelli e numerose altre Autorità sia militari che civili, una notevole folla di cittadini nonché le rappresentanze, con relative bandiere, delle Associazioni dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, della Polizia Penitenziaria, del Corpo Forestale dello Stato, dei Vigili del Fuoco, della Polizia Municipale e dei Sindacati di Polizia S.I.U.L.P. e S.A.P.



LA SPEZIA

> Sabato 11 dicembre nella Cappella della Caserma "A. SALETTI" è stata celebrata una Santa Messa in suffragio dei Caduti della Polizia di Stato e dei Soci deceduti, officiata dal Parroco di S. Michele Arcangelo, Mons. Gianni Sarti, alla presenza del Sig. Questore Dr. Francesco Celentano e del Vice Prefetto Vicario Dr. Diego Carpitella. Durante il successivo pranzo sociale, al quale hanno preso parte complessivamente più di 100 persone, tra soci e familiari, sono stati raccolti 250 Euro come contributo da devolvere in beneficenza a favore di Telethon.



FORLÌ

> Pranzo sociale ed apertura ufficiale del tesseramento 2005 alla presenza di 110 persone, del Questore di Forlì, il dott. Calogero Germanò, del Vice Prefetto Giovanni Francesco Monteleone e del Dirigente della Divisione Personale della Questura, dott. Sergio Culiari. La cerimonia si è svolta il 12 dicembre presso l'Hotel della Città in Corso della Repubblica ed ha fornito un'ottima occasione al Presidente Giambattista Matrone di rivolgere a tutti i partecipanti i più sentiti auguri di buone feste. Il giovedì immediatamente successivo le suddette autorità, con la sola aggiunta del Dirigente della Sezione Polstrada di Forlì, il Dott. Giorgio Collura, hanno preso parte anche alla tradizionale festa delle vedove degli appartenenti alla Polizia di Stato, nella sala mensa della locale Questura.



AGRIGENTO

> Il Ristorante dell'Hotel dei Pini di Porto Empedocle ha fatto da cornice, il 7 dicembre, alla cena sociale della Sezione Provinciale Anps di Agrigento. Il Presidente Ispett. S/re (c) cav. Giuseppe Scopelliti, dopo aver ringraziato i 90 convenuti, tra soci e familiari, ha augurato loro un sereno Natale e un felice Anno Nuovo.



VARESE

> 110 i presenti alla giornata sociale del 27 novembre presso un ristorante del varesotto. Ospiti d'onore il Questore della Provincia Dott. Giovanni Selmin ed il Vice Questore Vicario dott. Antonino Cacciaguerra. Al termine del pranzo tradizionale lotteria con ricchi premi messi in palio dalla stessa Sezione.



SPOLETO

> Il 21 novembre ha avuto luogo il consueto incontro di fine anno dei Soci della Sezione di Spoleto. La Manifestazione ha avuto inizio con la deposizione di una Corona d'alloro al Monumento Caduti della Polizia di Stato presso la Scuola Allievi Agenti, alla presenza del V. Questore Vicario della Questura di Perugia, Dr. Di Frischia, del Direttore della Scuola Dr. Guerrini, della Dr.ssa Francesca Peppicelli, Dirigente del locale Ufficio di P.S., del Comandante della Compagnia GG.FF., Cap. Giusti, del Sindaco della città Massimo Brunini, del Segretario Generale dell'Anps, Ispettore Michele Paternoster e di tutte le altre Autorità civili, militari e religiose della zona. E' stata poi celebrata una Messa in suffragio presso la Parrocchia di S. Rita. Tutti i partecipanti, al termine della funzione, sono tornati presso la Scuola Allievi Agenti per l'inaugurazione dei nuovi locali della Sezione Anps.

PALERMO



Nella foto da sinistra il Socio Raffaele Palma, il Vice Presidente Ag. cav. Uff. Angelo Cammilleri, S.E. il Cardinale Salvatore De Giorgi, Arcivescovo di Palermo, il Consigliere del Direttivo e responsabile pubbliche relazioni Santino Gaziano, ed il Socio Ferdinando Rotellini della Sezione di Palermo, in occasione della consegna della rivista dell'Anps "Fiamme d'Oro", offerta all'alto prelato dal Presidente Nazionale, Comm. Luigi Russo.

RIMINI



Da sinistra, il Sovr. C. Girolamo Francesco, Isp. Sucs Vivencio Angelo con il padre spirituale della sezione, Don Tarcisio.

> Gli Associati promotori hanno organizzato nella nascente Sezione di Rimini una bellissima iniziativa benefica a cura del Sovr. C. Girolamo Francesco, del Sost. Com. Vivencio Angelo, coadiuvati dall'attività del Signor Questore di Rimini Dr. Cesare Palermo. Nella ricorrenza dell'Epifania, i promotori hanno ripristinato l'antica usanza, molto condivisa dagli associati, di donare ai bambini appartenenti alla grande famiglia della Polizia di Stato, unitamente a tutti i bambini della città di Rimini, un sorriso di gioia con un regalo a ciascuno di loro dalla "Befana", che per l'occasione era una poliziotta in costume, con



Da sinistra, il promotore della manifestazione Sovr. C. Girolamo Francesco, il sig. Quest. Dr. Cesare Palermo e familiari e soci con una rappresentanza di bambini.

dotazione della scopa magica e di tanti regali. Nella circostanza tutti i doni in soprannumero sono stati consegnati ai convenuti, che hanno ricambiato con un'offerta volontaria, il cui ammontare è stato donato dagli Organizzatori alla Caritas Diocesana, che a sua volta ha provveduto poi ad inviarlo ai terremotati del Sud/Est Asiatico. Inoltre l'A.N.P.S. ha distribuito gratuitamente delle magliette con la scritta "Sez. A.N.P.S. Rimini" per meglio propagandare l'iniziativa benefica dell'istituzione.

La Redazione di FF.OO. rivolge un plauso agli organizzatori della lodevole manifestazione.

UDINE



> A Magnano in Riviera (UD), il 7 novembre, sono stati consegnati i premi ai vincitori dell'annata sportiva di pesca alla trota. Eleonora Moro ha sbaragliato gli avversari, seppur agguerriti, nell'ultima gara, aggiudicandosi il primo posto in classifica. A seguire i "Pierini" Mattia Lo Monaco e Riccardo Marigliano, figlio del socio ed amico Giancarlo. Marco Moro, Responsabile del gruppo pescatori della sezione friulana e Consigliere Nazionale, sotto l'occhio attento e divertito del Vice Presidente dell'Anps di Udine, Cav. Gino Chiuch, del Presidente Onorario Comm. Adone Cecutti e di altri numerosi soci, è passato poi alla premiazione degli adulti: medaglia d'oro per Michelantonio Ciuffreda, che ha preceduto il collega Angelo Marchet e tanti saluti all'anno prossimo.



Foto di Gruppo: il Consiglio Nazionale con il Capo della Polizia S.E. il Prefetto Gianni De Gennaro, Presidente Onorario del Sodalizio nell'incontro del 25/11/2004 presso l'Istituto Superiore d'Istruzione della Polizia di Stato.

IL CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ANPS DAL CAPO DELLA POLIZIA PRESSO IL SACRARIO DELL'ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE DELLA POLIZIA DI STATO



Il 25 novembre u.s., presso l'Istituto Superiore della Polizia di Stato, S.E. il Prefetto dott. Gianni De Gennaro ha ricevuto il Presidente comm. Luigi Russo e tutti i componenti del Consiglio Nazionale dell'Anps. Nell'occasione, alla presenza del Prefetto Esposito - il Direttore dell'Istituto che dal 1982 mette insieme la Scuola Superiore di Polizia e l'Accademia del Corpo delle Guardie di P.S., del Capo dell'Ufficio del Cerimoniale dott. Roberto Sgalla, del Direttore Centrale degli Affari Generali Prof. Recchioni e di altri funzionari, il Capo della Polizia e il Presidente Nazionale dell'Anps hanno deposto, di fronte al Consiglio della nostra Associazione, rigorosamente in abito sociale, una corona di alloro nel



Il Capo della Polizia S.E. il Prefetto Gianni De Gennaro viene ricevuto all'ingresso dell'Istituto d'Istruzione Sup. di Polizia dal Direttore Prefetto Esposito, dal Pres. Naz. ANPS Comm. Russo e dal Capo del Cerimoniale Dr. Sgalla.



Sacrario della Polstato, alla memoria di tutti i caduti. Successivamente, nel Centro Internazionale Conferenze Trevi, inaugurato nel 1990 in occasione del semestre di presidenza italiana della comunità europea, S.E. il Prefetto De Gennaro, contornato dalle citate autorità, ha ricevuto il saluto ufficiale del comm. Russo, che gli ha voluto poi presentare, singolarmente, tutti i consiglieri nazionali, nonché le insegne dell'Anps (bustina, colletto e cravatta) che il Capo, in qualità di Presidente Onorario del nostro Sodalizio, ha immediatamente indossato, prima di ringraziare, a sua volta, tutti gli intervenuti per il gradito incontro, frutto di rinnovate sinergie e di una stretta collaborazione tra l'Anps e il Ministero dell'Interno. In tale occasione il Capo della P.S. ha espresso anche il proprio auspicio affinché si realizzi quest'anno un raduno nazionale di grande partecipazione tra associati, cittadini, amanti della pace e della giustizia. Al termine si è brindato allo storico incontro e tutto si è concluso con la foto di gruppo nel cortile dell'Istituto Superiore di Polizia di Via Pier della Francesca.

DALLA SEDE NAZIONALE COMUNICAZIONI AGLI ASSOCIATI

Si rende noto ai sigg. Presidenti di Sezione, che da qualche tempo è stata inviata a tutte le Sezioni Anps, autonomamente, una lettera a firma dei responsabili delle Sezioni di Firenze e Arezzo in cui viene messa in discussione l'attività della Presidenza e del Consiglio Nazionale, soffermandosi su alcune inadempienze che, secondo i suddetti firmatari, sono gravemente lesive dei diritti dei soci.

Per quanto sopra è necessario far presente i seguenti punti:

- a) non è prevista dalle norme statutarie la costituzione di un'Assemblea regionale;
- b) non è corretto e non è ammissibile che le eventuali contestazioni, che democraticamente si possono presentare agli organi nazionali, siano inviate al sig. Capo della Polizia, sminuendo l'immagine di questo Sodalizio;
- c) appare strano che negli otto anni precedenti non vi sia stata nessuna iniziativa di tale genere, mentre, ad un anno dall'insediamento del nuovo Consiglio e del nuovo Presidente, si promuova una tale contestazione;
- d) non è accettabile che tali iniziative siano state intraprese senza che prima sia stata interpellata la Presidenza Nazionale, al fine di avere le risposte ai quesiti proposti;
- e) è totalmente censurabile la perentoria richiesta di fissare termini o richiedere la convocazione di organi nazionali, viste le norme dello Statuto e del Regolamento;
- f) è illegittimo fomentare contrasti tra organi periferici e centrali, per cose di cui non si sia neanche a conoscenza.

La bozza del nuovo Statuto giace dal luglio del 2003 presso il Dipartimento della P.S. - Direzione degli Affari Generali e, dopo essere passata tra vari Uffici, si trova - almeno così ci è stato confermato - in fase di stesura terminale. E' stata preoccupazione di questa Presidenza sollecitare più volte il precedente Direttore Prof. Recchioni, affinché venisse completato l'iter di controllo giuridico di tale documento, ma tali richieste non hanno avuto riscontro a breve termine. Si precisa che è necessaria la verifica da parte del Ministero dell'Interno che deve controllare,

attraverso l'Ufficio Legislativo, se gli articoli formulati nella bozza del nuovo Statuto siano confacenti alle leggi vigenti. Ovviamente non potranno entrare nel merito dei vari articoli che compongono la nuova bozza dello Statuto, salvo eventuali suggerimenti, poiché qualsiasi modifica è di esclusiva competenza dei Soci attraverso i propri organi sezionali e nazionali. Per quanto riguarda i Consiglieri Regionali occorre precisare, per quanti non conoscono le norme, che al termine dell'iter di approvazione delle cariche sociali nazionali, elette a suffragio nazionale, il Ministero dell'Interno, con decreto datato 27 maggio 2004, ha approvato le nomine dei Consiglieri. Subito dopo la data sopra citata, sono state prese in considerazione le posizioni delle Regioni che, in ambito nazionale, non hanno avuto candidati eletti. Si precisa che le nomine del Rappresentante regionale non sono obbligatorie, da parte delle Sezioni della Regione, ma facoltative e le Sezioni regionali si assumono tutti gli oneri

riguardanti le spese che il Rappresentante eletto produce per gli spostamenti e i soggiorni. I verbali di nomina dei Consiglieri Regionali sono al vaglio del Consiglio Nazionale per accertare la regolarità delle operazioni e successivamente saranno presentate, per la eventuale ratifica, all'Assemblea Generale. Per cui, prima di parlare di illegittimità occorrerebbe essere a conoscenza delle norme che regolano il nostro Sodalizio. Per concludere voglio rammentare ai sigg. Presidenti di sezione che le varie necessità o problematiche della vita associativa vanno sempre rappresentate a questa Presidenza Nazionale, che sarà sempre attenta a risolverle nel migliore dei modi.

Cordiali saluti.

IL PRESIDENTE NAZIONALE
Comm. (c) Luigi RUSSO

III RADUNO NAZIONALE DELL'A.N.P.S.

17 e 18 settembre 2005 - CESENA

La Presidenza Nazionale rende noto ai sigg.ri Presidenti di Sezione, ai sigg.ri Consiglieri Nazionali e a tutti gli Associati che, a seguito della riunione istituzionale avvenuta il 16 marzo c.a. presso il C.A.P.S. di Cesena, è stato stabilito che il III Raduno Nazionale dell'A.N.P.S. si terrà il 17 e 18 settembre 2005 nella città di Cesena.

Si precisa che per quanto concerne il programma organizzativo di intervento delle Sezioni, sarà emanata una successiva circolare esplicativa.

Si pregano i sigg. Presidenti di iniziare a svolgere attività al fine di incentivare una larga partecipazione dei soci, dei familiari e di tutti i cittadini simpatizzanti dell'A.N.P.S..

Si rammenta ancora una volta che per il periodo suindicato si consiglia di non programmare gite o manifestazioni in ambito locale, in quanto tutti siamo chiamati a partecipare a questo storico evento che l'A.N.P.S., unitamente al Dipartimento della P.S., sta organizzando nel migliore dei modi per dare visibilità sulla unità ed efficienza della grande famiglia della Polizia di Stato.

IL CROCIFISSO A SCUOLA: VESSILLO DELLA CHIESA CATTOLICA O... "ARREDO SCOLASTICO"?

Tra le tante vicissitudini giudiziarie, alcune non hanno risparmiato... neanche il Crocifisso!!!

Proviamo a ripercorrere, brevemente, le ultime vicende con una anticipazione: disquisendo di tale simbolo religioso, ci permetteremo di utilizzare ancora... la lettera maiuscola...!!!

A seguito di un ricorso presentato, alla fine del 2003, da Adel Smith, presidente dell'Unione musulmani d'Italia, veniva richiesta l'eliminazione del Crocifisso che era appeso nell'aula della scuola frequentata dai suoi due figli minori; investito della questione, il Giudice del Tribunale dell'Aquila, dott. Montanaro, con un provvedimento che oserei definire... "storico" (lasciando poi al lettore l'eventuale apposizione dell'aggettivo più idoneo a precisarne l'interpretazione...!!!) decideva per l'accoglimento dello stesso.

Con trenta pagine, circa, di motivazione, il magistrato ordinava, al dirigente dell'Istituto materno - Scuola elementare "Silveri" di Ofena, in provincia dell'Aquila, la rimozione in quanto, a suo dire, "...era necessario difendere l'imparzialità dell'istruzione scolastica pubblica di fronte al fenomeno religioso... attraverso la mancata esposizione di simboli religiosi"...

Ed ancora si leggeva in motivazione che... "nell'ambito scolastico

la presenza del simbolo della Croce induce nell'alunno a una comprensione profondamente scorretta della dimensione culturale della espressione della fede perché manifesta l'inequivoca volontà, dello Stato, di porre il culto cattolico al centro dell'universo..."

Pertanto concludeva che "...la rimozione del crocifisso è l'unica misura possibile per inibire la lesione del diritto di libertà dei figli minori poiché l'alternativa sarebbe non far partecipare all'attività didattica i piccoli scolari".

A seguito di tale... motivazione... la sconcertata Avvocatura dello Stato (ed ancor prima il mondo cattolico, e forse non solo quello) presentava impugnazione al fine di ottenere la immediata sospensione di tale decisione affermando, tra l'altro che "...il diritto vigente prevede l'esposizione del Crocifisso nelle aule in ossequio alla normativa del 1929, non modificata, sul punto, dal successivo Accordo del 1994"; e che... "così come affermato già dal Consiglio di Stato in un noto parere del 1988, a parte il significato che riveste per i credenti, rappresenta il simbolo della civiltà e della cultura cristiana nella sua radice storica, come valore universale, indipendentemente da una specifica confessione religiosa".

A seguito di tale gravame, il Tribunale revocava l'ordinanza di rimozione del Crocifisso ma



dichiarava anche la sua incompetenza per difetto di giurisdizione; e precisava che ad occuparsi della materia dovesse esser il Tar (Tribunale Amministrativo Regionale - n.d.r.).

Giungeva, infine, tale controversia dinnanzi alla Corte Costituzionale al fine di addivenire ad una definitiva pronuncia di presunta incostituzionalità.

E qui, i Supremi Giudici... ci illuminano con una... "*pilatesca pronuncia*"!!!

Con l'ordinanza n. 389/04 viene chiarito che... "il contrasto tra l'obbligo di esposizione di un simbolo religioso come il Crocifisso e il principio di laicità è talmente evidente che davvero non ha bisogno di grandi dimostrazioni"; tale esposizione viola l'equidistanza dello Stato rispetto alle diverse religioni e realizza, con la presenza di tale simbolo



nelle aule.

Ed altrettanto vale per le norme regolamentari richiamate dal giudice *a quo*: se la tabella C cui rinvia l'articolo 119 del R.D. del 1928 ... "contiene soltanto elenchi di arredi previsti per le varie classi", l'articolo 118 del R.D. del 1924 addirittura "non si occupa dell'arredamento delle aule"....

La legge obbliga all'acquisto di arredi; tra questi le norme regolamentari comprendono il Crocifisso... (sic...!!!).

Ma, suggerisce la Corte, né la legge né il regolamento ne dispongono la sua esposizione....

Verrebbe a questo punto da chiedersi, allora, perché debba essere acquistato: per restare in dotazione, inutilizzato?

L'arredo non è forse ciò che serve ad ammobiliare un ambiente?

Per la Corte, invece, "il fatto che disposizioni legislative alludano all'arredo scolastico, ricomprendente anche i crocifissi, non comporta certo una specifica disciplina dell'uso dei medesimi"; comporta di certo l'obbligo di acquisto in capo ai Comuni (imposto dalle norme del testo unico del 1994) ma non riconosce affatto l'avvenuta abrogazione delle norme regolamentari del 1924 e del 1928; e tanto basta per ritenere esistente, in capo alle amministrazioni scolastiche, un preciso obbligo giuridico non derogabile; e cioè... "le scuole devono essere dotate di certi arredi; tra questi arredi vi è il Crocifisso".

Resta, alla fine, un dato di fatto: il Crocifisso che, per ora rimane inchiodato alle pareti delle scuole. Non è chiaro capire se in forza di un obbligo regolamentare, di una libertà di arredamento delle aule scolastiche, o, quale "vessillo della Chiesa cattolica, unico alleato di diritto internazionale nominato in Costituzione..." (interpretazione questa fornita dall'Avvocatura

dello Stato costituitasi nell'interesse del Ministero).

Di sicuro, per il credente, Cristo (e naturalmente la simbologia a Lui legata) è il paradosso dell'eterno nel tempo, il Verbo; e pertanto ridicolizzare il segno di un'escatologia ad arredo scolastico (o a gonfalone) rasenterebbe la blasfemia.

La pronuncia dei giudici della Consulta, ad onor del diritto, è meramente processuale, poiché si limita ad affermare che la Corte non è competente a giudicare della legittimità delle norme censurate (in quanto, come già detto, contenute, in realtà, in fonti regolamentari e non in fonti legislative).

In conclusione le preoccupazioni del papà... resteranno... tali...!!!

Si navigherà a vista, lungo una rotta tracciata secondo la logica del caso per caso: inappagante per il credente (seppur inattaccabile secondo il diritto!!!) su una questione così cruciale; utilizzabile dal non credente per ottenerne la rimozione; e ciò a causa dell'assenza di una base di rango legislativo - così come riconosciuta nell'ordinanza 389/04 -.

Si restituisce, pertanto, la decisione sulla presenza o meno del Crocifisso nelle aule scolastiche "...all'ambito dell'autonomia delle singole istituzioni e delle decisioni discrezionali degli organi direttivi delle medesime".

Sperando... nel *buon senso*... sul quale (a mio sommo avviso) neanche la Suprema Corte Costituzionale potrà giudicare!

religioso in un edificio pubblico destinato alla pubblica istruzione, quel rapporto di interferenza, sovrapposizione, dipendenza tra Stato e Chiesa escluso dall'articolo 7 della Costituzione.

Rappresenta, dicono ancora i Giudici, "il retaggio di un disegno rotondamente confessionista dello Stato e del sistema della pubblica istruzione..."

Ma, in conclusione, sempre secondo la Corte Costituzionale, l'ordinanza di rinvio trasferisce impropriamente su disposizioni di rango legislativo **una questione concernente, in realtà, norme regolamentari**, con ciò aggirando l'articolo 134 della Costituzione.

Gli articoli 159 e 190 del testo unico sull'istruzione del 1994, parlando di arredi scolastici in relazione agli oneri finanziari gravanti sui Comuni, nulla dispongono in tema di esposizione del Crocifisso

LA TECNICA SALVA VITA DELLA DEFIBRILLAZIONE PRECOCE IN POLIZIA

A CURA DEL PROF. GIUSEPPE MARCECA
DIRIGENTE SUPERIORE MEDICO DELLA P. S. E CONSIGLIERE NAZIONALE



Il 12 febbraio 2005, a Lecce, alla presenza del Sottosegretario del Ministero dell'interno On. Alfredo MANTOVANO, del Prefetto Dr. Gianfranco CASILLI e del Questore Dr. Giorgio MANARI, sono stati consegnati due Defibrillatori Semiautomatici Esterni (D.A.E.) dal Sindaco Adriana POLI BORTONE, per l'utilizzo a bordo delle auto in servizio di Polizia nella città di Lecce.

Questa cerimonia, fortemente voluta dal Sottosegretario e dal Direttore Centrale di Sanità prof. Giuseppe Alberto MANTINEO, presente, suggella le iniziative avviate da tempo dal Questore di Lecce. Si inserisce nel progetto

"Codice Blu" della defibrillazione precoce, dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza per combattere quel nefasto fenomeno dell'Arresto Cardiaco (A.C.).

In Italia ogni anno circa 150.000 decessi sono dovuti alle malattie cardiovascolari e l'arresto cardiaco è una delle prime cause. In esso i primi dieci minuti sono determinanti sia per la sopravvivenza che per la persistenza di gravi postumi invalidanti. Perciò è indispensabile attivare i soccorsi e portarli presso il paziente, senza perdere tempo prezioso. Nell'80% dei casi di A.C. il meccanismo che interviene è la Fibrillazione Ventricolare (F.V.).

Questa temibile aritmia maligna non consente di riempire di sangue il cuore validamente, impedendo così il rifornimento di ossigeno di tutti gli organi, incluso il cervello e il cuore stesso. La mancanza di ossigeno entro 3-5 minuti determina delle lesioni irreversibili fino alla morte, ai 10 minuti, della persona. In caso di A.C. per F.V., l'unica terapia in grado di stroncare l'aritmia, di ripristinare il regolare ritmo cardiaco e la ossigenazione degli organi è la Defibrillazione elettrica, con apposito defibrillatore.

Nel passato, solo la presenza dello specialista cardiologo o del rianimatore poteva salvare la vita in caso di F.V., perché solo questi due specialisti sanno e possono usare il defibrillatore tradizionale, soprattutto in caso di intervento extraospedaliero sul luogo ove si trova il malato. La difficoltà di portare con l'ambulanza in 5-10 minuti lo specialista con il defibrillatore tradizionale fa sì che la sopravvivenza in questi casi sia solo del 2%! La soluzione geniale al problema l'hanno data gli Americani Statunitensi perché in USA, quasi quaranta anni addietro, è stato messo a punto un defibrillatore, chiamato D.A.E. (defibrillatore semiautomatico esterno) che, collegato con elettrodi al corpo dell'ammalato, identifica il ritmo



alterato della F.V. e, se necessario, eroga la scarica per il ripristino del regolare ritmo sinusale. L'utilizzo del D.A.E., con la tecnica salvavita della defibrillazione precoce, è perciò consentito a qualunque persona o cittadino, non necessariamente del settore sanitario.

E' sufficiente aver frequentato un corso di 5 ore, necessario per l'acquisizione delle nozioni più semplici di BLS (Basic Life Support), per apprendere il funzionamento del D.A.E., la messa in sicurezza del malato, del soccorritore e dei curiosi presenti. Nel nostro paese, nel 2001 è stata approvata la Legge n. 120 che consente a qualunque cittadino l'uso del D.A.E. in caso di arresto cardiaco. Da allora si sono moltiplicati gli interventi da parte dei soccorritori nell'emergenza extraospedaliera ed è aumentato il numero delle persone salvate con la defibrillazione precoce. La constatazione, avvenuta a Piacenza in un esperimento del '99 tra l'Università e la Locale Questura, che la volante con i poliziotti a bordo arriva per prima sul luogo del primo soccorso nel 60% dei casi, ha indotto l'Amministrazione della P.S. a varare il progetto "Codice Blu". E' questo un programma che vede i sanitari della Polstato

formatori degli operatori di Polizia e promotori di numerose iniziative per la BLS-D (Basic Life Support-Defibrillation).

Così la Sanità della Polizia di Stato, in ogni Provincia, aderisce e promuove il Progetto P.A.D. (Pubblico Accesso alla Defibrillazione), stipulando una convenzione con la Locale Azienda USL - Servizio 118, per contribuire con i propri automezzi all'intervento, ove serva, nell'A.C. extraospedaliero.

Così S.E. il Capo della Polizia Prefetto Gianni De Gennaro ha istituito, su indicazione del prof. Giuseppe Alberto Mantineo, il Gruppo di Formazione, coordinato a livello Nazionale dal prof. Giuseppe Marceca, Dirigente Superiore Medico della P.S. e Consigliere Nazionale Anps. Tale gruppo ha il compito di avviare nel nostro Paese i progetti P.A.D. e di formare i poliziotti affinché possano effettuare due tipi di intervento:

1. nelle postazioni fisse, es. in Questura, specie in occasione di affluenza di pubblico;
2. con le autovetture in servizio di Polizia.

In questo secondo caso è indispensabile l'inserimento nel coor-

dinamento dell'emergenza extraospedaliera che dipende dal servizio 118 della locale Azienda USL. Il 118 non può disseminare nella città decine di ambulanze: così le Forze dell'Ordine, nel nostro caso la Polizia di Stato, i VV.UU. e Vigili del Fuoco collaborano con le loro vetture per servizio presenti sul territorio ed intervengono nel soccorso per arresto cardiaco, facendo risparmiare secondi preziosi. In un secondo tempo l'operatore di Polizia cede all'intervento specifico dei soccorsi più efficaci arrivati con le ambulanze attrezzate. I primi risultati ci stanno dando ragione e del resto le esperienze statunitensi dicono che solo in questo modo è possibile salvare più persone e tutelare quel bene prezioso che è la nostra vita, portando la percentuale di sopravvivenza al 40%.

Ma in che modo la nostra Associazione può inserirsi in questa iniziativa? Anzitutto facendo frequentare i corsi di BLS ai propri associati e così contribuendo alla diffusione della cultura dell'emergenza e della tecnica salvavita. Poi, contribuendo e facendo contribuire all'acquisto dei DAE, che possono essere messi a disposizione delle strutture deputate alla gestione del soccorso, sensibilizzando le Banche, le Fondazioni, gli Enti di beneficenza, etc. E inoltre, l'Anps potrebbe istituire delle Unità Operative di BLS, che nelle grandi città si rendano disponibili nei riguardi del Servizio 118. Se tutto ciò potrà contribuire anche al salvataggio di una sola persona, sarà stato un altro obiettivo raggiunto dal nostro Ente Morale, come sempre a disposizione della intera collettività.

Suanno Egidio SOV. TE. C. MILANO 12.12.2003	Sofia Santo APP. DI P.S. MILANO 26.09.2004	Raghianti Danilo APP. DI P.S. RIETI 20.11.2004	Stecchina Sergio GRD. POL. CIV. TRIESTE 20.11.2004	Albavera Alberto ISPETT. DI P.S. IMPERIA 09.07.2004	Frenna Alfonso M.LLO DI 1ª CL. CALTANISSETTA 24.11.2004
Carmassi Umberto LUCCA 20.03.2004	Eustradiati Giovanni GRD. POL. CIV. TRIESTE 26.11.2004	Fernandes Giuseppe LATINA 15.12.2004	Carniel Luciano GRD. POL. CIV. TRIESTE 27.11.2004	Prassel Giovanni GRD. POL. CIV. TRIESTE 07.2004	Ferrisi Alfio DIR. SUP. TRIESTE 02.02.2005
Mezzano Luciano BIELLA 23.11.2004	Mandosi Luigi M.LLO DI 1ª CL. MODENA 26.11.2004	Aloia Daniele SOV. CAPO SALERNO 15.07.2004	De Martino Gaetano S.T.N. SALERNO 09.06.2004	Dello Iorio ISPETT. CAPO BATTIPAGLIA 11.03.2004	Quarti Guido APP. DI P.S. FORLÌ 12.12.2004
Giannini Telesforo GRD. POL. CIV. TRIESTE 11.12.2004	Tittoni Romolo V. ISPETT. RIETI 01.12.2004	Grossetti Ernesto ASCOLI PICENO 09.11.2004	Catalano Vincenzo SANREMO 08.12.2004	Chelli Elina FIRENZE 21.07.2004	Muzi Benvenuto V. ISPETT. DI P.S. ROVIGO 18.12.2004
Caterina Mario LECCO 24.11.2004	Baruffa Cornelio M.LLO DI P.S. ROVIGO 31.12.2004	Nuzzi Nunzio S.TEN. DI P.S. VEZZA D'ALBA 15.10.2004	Colucci Lorenzo MONOPOLI 06.01.2004	Zerial Giordano V. BRG. P. CIV. TRIESTE 01.01.2005	Giacomelli Giorgio SONDRIO 21.01.2005



Milano Biagio SOV. TE C. REGGIO EMILIA 07.01.2005	Fiorillo Giuseppe M.LLO DI P.S. PISTOIA 16.12.2004	Fuoco Francesco ISPETT. SUP. BOLOGNA 26.04.2004	Cleopatra Angelo SOV. CAPO BOLOGNA 13.11.2004	Bracchi Ferdinando ISPETT. BOLOGNA 11.2004	Morganti Enrico CUNEO 20.01.2005
--	---	--	--	---	--



Cianciani Giuliana JESOLO 30.12.2004	Di Bernardo Vincenzo SOV. BRESCIA 10.01.2004	Mulliri Armando BRESCIA 10.01.2004	Cascioli Nicola APP. DI P.S. DOMODOSSOLA 15.12.2004	Gavoli Novemio APP. DI P.S. GORIZIA 14.01.2005	Chiappetta Francesco MILANO 06.12.2004
--	---	--	--	---	--



Gregorio Vincenzo 1° DIRIGENTE ORVIETO 15.12.2004	Caramanna Giuseppe ASS. CAPO PADOVA 22.12.2004	Tiberi Vulpraio SULMONA 15.01.2005	Beni Arduino SOV. CAPO PIACENZA 28.12.2004	Ripa Antonio ISPETT. CAPO PIACENZA 16.01.2005	Imparato Raffaele ISPETT. DI P.S. DOMODOSSOLA 08.02.2005
--	---	--	---	--	---



Aita Carmine ISPETT. CAPO ROMA 08.10.2004	Apollonio Angelo GRD. POL. CIV. TRIESTE 18.01.2005	Ferrari Livia MANTOVA 10.01.2005	Scialpi Francesco APP. DI P.S. PARMA 12.11.2004	Di Gianfelice Ottavio APP. DI P.S. FOGGIA 07.02.2005	Allegretta Tony M.LLO DI P.S. CERIGNOLA 02.10.2004
--	---	--	--	---	---



Ranucci Michele M.LLO DI P.S. FOGGIA 29.11.2004	Parola Ernesto M.LLO DI P.S. SANREMO 20.09.2004	Carniato Eugenio APP. DI P.S. VICENZA 12.02.2005	Babusci Elio AVEZZANO 11.01.2005	Franzoso Ferdinando LAINATE 01.01.2005	Rusconi Mario M.LLO DI P.S. MILANO 11.04.2004
--	--	---	--	--	--



Cagnacci Giovanni LUCCA 26.12.2004	Ferri Brunetto ASS. CAPO LUCCA 19.12.2004	Clavi Erlanno M.LLO DI P.S. TRIESTE 03.02.2005
--	--	---



Savoia Bartolomeo ASS. CAPO PESCARA 26.12.2004	Sbenaglia Augusto GENERALE PESCARA 24.01.2005	Incardona Calogero AGENTE DI P.S. WOLFSBURG 12.02.2005
---	--	---

Rosso Francesco		VERCELLI	28.07.2004
Pretta Andrea		VERCELLI	24.07.2004
Taverna Giuseppe	APP. DI P.S.	COMA	07.09.2004
Selvanizza Alfredo	APP. DI P.S.	LA SPEZIA	22.12.2004
Margutti Albino	ISPETT. DI P.S.	GORIZIA	01.01.2005
Zampelli Giovanni		CASTANA (PV)	28.11.2004
Bellavista Coriolano	ISPETT. SUP.	AREZZO	
Perreson Silvio	SOV. CAPO		IX ANNIVERS.
Novelli Elena		RIETI	
Graziotti Bruno	DOTT.	VENEZIA	
Garbin Mariuccia			VI ANNIVERS.
Mingotti Galdino		VERCELLI	
Edel Ubaldo	MAGG. GEN.LE	TRIESTE	1983
Sella Giuseppe	V. BRG. DI P.S.		II ANNIVERS.
Piamonti Leonardo	SOV.		X ANNIVERS.
Del Puppo Luigi	M.LLO DI P.S.		III ANNIVERS.
Malossi Nerio	APP. DI P.S.		IX ANNIVERS.
Dominissini Mario	M.LLO DI P.S.		IX ANNIVERS.
Leon Leo		DOMODOSSOLA	17.11.2004
De Censi Aldo		CREVOLADOSSOLA	16.10.2004
Bullo Giancarlo		GORIZIA	06.02.2004
Greco Giuseppe	GRD. POL. CIV	MONZA	30.04.2004
De Bonis Giuseppe	GRD. POL. CIV	VIMERCATE (MI)	14.07.2004
Luppino Cosimo	ASS. TE CAPO	BISSOLENO (TO)	08.11.2003
Famiglia Fasulo		SENTITAMENTE RINGRAZIA	
Tonelli Antonio		ASCOLI PICENO	10.12.2004
Chiga Antonio		BRINDISI	23.01.2005
Ferrari Lidia		MANTOVA	07.02.2005
Vivino Pietro	ISPETT.	ALESSANDRIA	18.01.2005
Franci Pietro	APP. DI P.S.	PERUGIA	20.11.2004
Casolani Mario		TERAMO	24.01.2005
Giol Silvio		GROSSETO	20.11.2004
Candido Giovanni	M.LLO DI P.S.	TRIESTE	XX ANNIVERS.
Meuli Pompeo		PAVIA	04.02.2005
Giummarra Emanuele		RAGUSA	09.02.2005
Arestia Paolo		RAGUSA	08.02.2005
Canilla Giuseppe		RAGUSA	26.01.2005
Palermo Paolo		RAGUSA	26.01.2005
La Selva Giuseppe	ASS. TE CAPO	CAMPOBASSO	03.01.2005
Brocchetto Luciano		MILANO	30.04.2004
Caiazza Gennaro	SOV. CAPO	ALESSANDRIA	07.02.2005
Campolo Luigi		VERCELLI	19.01.2005
Steri Guido		VERCELLI	07.02.2005
Fontana Michele	M.LLO DI P.S.	SENGALLIA	06.02.2005
Zingarelli Mario	APP. DI P.S.	CALTANISSETTA	04.02.2005
Impellizzeri Giuseppe	APP. DEI CC.	CALTANISSETTA	10.02.2005
Cicognani Apollinare	APP. DI P.S.	RAVENNA	13.11.2004
Tortora Ciro		LATINA	25.11.2004
De Santis Antony	SOV. TE C.	S.G. IN PERSICETO	09.2004
Rossi Roberto		SULMONA	03.01.2005


**AI FAMILIARI
DEI CARI COLLEGHI
ED AMICI SCOMPARSI
GIUNGANO
LE ESPRESSIONI DI
FRATERNA PARTECIPAZIONE
AL LORO DOLORE
DA PARTE DELLA REDAZIONE
DI FIAMME D'ORO**



Siamo Italiani

Suona la banda dei bersaglieri
 le gloriose note,
 l'Inno d'Italia
 risuona nell'aria
 sull'attenti tutti quanti cantiamo.
 In divisa i poliziotti
 fanno un saluto ai martiri caduti.
 Sventola la bandiera tricolore.
 Si sente un grido
 siamo Italiani
 siamo fratelli
 che vinca la pace,
 lontano la guerra!

GLI ALUNNI DELLA V A E V C.

Complimenti anche
 ai componimenti
 poetici di Francesca Zuccaro,
 Pierpaolo Ferorelli
 e Caterina O. della V C,
 che solo per ragioni di spazio
 non possiamo pubblicare.

Nella foto: Inaugurazione della sede
 associativa dell'ANPS di Bitetto, un
 momento della manifestazione con
 protagonisti i bambini

